

RASSEGNA STAMPA
del
06/08/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2014 al 07-08-2014

05-08-2014 AgenParl	
SBARCHI: SAP, SERVE TUTELA SANITARIA PER PERSONALE DI POLIZIA IMPEGNATO NEI CIE ...	1
05-08-2014 Agronotizie.com	
Maltempo, "Serve una vera politica di difesa del territorio"	2
05-08-2014 Asca	
P. Civile, rinnovata convenzione con Soccorso alpino-speleologico	3
05-08-2014 Asca	
Corpo Forestale e Scout insieme sulle "strade del coraggio"	4
06-08-2014 Avvenire	
Granelli: temiamo l'arrivo dei palestinesi da Gaza	5
05-08-2014 Corriere della Sera	
Il nuovo ritmo galvanizza Renzi: cambiamo il Paese con i fatti	6
05-08-2014 Focus.it	
Calamità climatiche: cifre da guerra mondiale	7
05-08-2014 Giornale del Popolo.ch	
Cina, sale il bilancio delle vittime	9
05-08-2014 Giornale del Popolo.ch	
Il conto salato del maltempo di luglio	10
05-08-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Migranti: la dimensione del fenomeno tra realtà e percezione /2	11
05-08-2014 Il Giornale	
Per le bombe d'acqua sotto accusa finiscono le vigne	14
05-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Soccorso Alpino e Speleologico e Protezione Civile rinnovano la Convenzione	15
05-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Chi vincerà' gli Europei del soccorso del volontariato giovanile?	17
05-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: e' allerta meteo su Veneto ed Emilia Romagna	20
05-08-2014 Il Sole 24 Ore	
Sconvolta la terra del Prosecco	21
05-08-2014 Il Sole 24 Ore	
Concordia: inizia la ricerca del disperso	23
05-08-2014 L' Occidentale.it	
Ambiente, Bianchi (Ncd): "Urgente intervento su rischio idrogeologico. Question time al ministro" ..	24
07-08-2014 L'Espresso	
EMERGENZA IMMIGRATI MILANO, LAMPEDUSA	25
05-08-2014 La Discussione	
Coldiretti : il maltempo ha sconvolto le piante e gli animali	26
05-08-2014 La Gazzetta dello Sport	
Bangladesh, un traghetto cola a picco: 200 dispersi	27
06-08-2014 La Repubblica	
geni civili, urega, infrastrutture le nomine sono in stand-by	28
06-08-2014 La Repubblica	
l'estate dei tuffi proibiti le alghe da record soffocano l'idroscalo	29
06-08-2014 Lettera43	
Terremoto in Cina, bilancio dei morti salito a 589	31
05-08-2014 Mediaddress.it	
Prevenzione rischio sismico: approvazione linee guida per l'attribuzione dei contributi 2012	32

05-08-2014 MeteoWeb.eu	
Terremoto Cina, bilancio drammatico: 410 morti e 2400 feriti	33
05-08-2014 MeteoWeb.eu	
Scossa di terremoto in Sud-Africa, paura a Johannesburg e Pretoria	34
05-08-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo, forti temporali: "bombe" d'acqua e saette al centro/nord, adesso si sposta al sud	35
05-08-2014 MeteoWeb.eu	
La bomba d'acqua di oggi a Marradi: frane e smottamenti	37
05-08-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo, continua la pazza estate: bombe d'acqua da nord a sud, tragedia sfiorata nel bresciano	38
05-08-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo, ennesima giornata autunnale in Emilia Romagna: fresco e nubifragi [LIVE]	40
05-08-2014 Panorama.it	
Tecnologia: il futuro made in Italy	41
05-08-2014 Perseo News	
Marina, "dual use" al servizio della collettività	43
06-08-2014 Rai News	
Terremoto in Cina, il bilancio delle vittime sale a oltre 500	45
06-08-2014 Tgcom24	
Sisma Cina, si aggrava bilancio	46
05-08-2014 Tiscali	
Terremoti: Cina, sale a 410 bilancio morti.Quasi 2400 feriti	47
06-08-2014 Travelnostop.com	
Estate, 25% italiani cambia vacanze a causa del maltempo	48
05-08-2014 Yahoo! Notizie	
Vasto incendio brucia boschi nel centro della Svezia: un morto	49
05-08-2014 Yahoo! Notizie	
Appello sindacati polizia e Cocer a Renzi: sblocchi gli stipendi	50
05-08-2014 monitorimmobiliare.it	
Maltempo: il dissesto idrogeologico	51

SBARCHI: SAP, SERVE TUTELA SANITARIA PER PERSONALE DI POLIZIA IMPEGNATO NEI CIE

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"SBARCHI: SAP, SERVE TUTELA SANITARIA PER PERSONALE DI POLIZIA IMPEGNATO NEI CIE"*Data: **05/08/2014**

Indietro

SBARCHI: SAP, SERVE TUTELA SANITARIA PER PERSONALE DI POLIZIA IMPEGNATO NEI CIE

Posted on

5 agosto 2014

by Antonella Aldrighetti

(AGENPARL) Pistoia, 05 ago La presente nota, al fine di sottolineare una questione spinosa da molti temuta, ma mai affrontata in maniera seria e coscienziosa, vale a dire la tutela in ambito igienico-sanitario che gli operatori della Polizia di Stato della nostra provincia meritano, ma che l'Amministrazione sta affrontando in maniera a nostro avviso, per usare un eufemismo, del tutto superficiale. Tale questione ha a che vedere con l'emergenza immigrazione, che ha colpito e sta interessando i territori siciliani luoghi in cui i nostri colleghi sono chiamati ad operare, con aggregazioni di lunghi periodi. Il SAP intende porre attenzione sui fattori di rischio cui questi operatori sono esposti; è di pochi giorni fa la notizia confermata dalla protezione civile, di alcuni casi di immigrati affetti da TBC registrati nella provincia di Agrigento, ma anche di altre malattie che sebbene risultassero debellate nel vecchio continente, a causa di questi ingenti flussi migratori, si stanno riproponendo con una preoccupante frequenza: ci riferiamo, oltre alla già menzionata TBC, alla SCABBIA ed alla MENINGITE , oltre alla possibilità che possa giungere in Europa anche il letale virus dell'EBOLA. Dalle informazioni che stiamo raccogliendo dai colleghi aggregati, ci risulta che le uniche misure preventive e di presidio medico fatte adottare a quel personale, si limiterebbero alla fornitura di guanti e mascherine monouso, prive di visiera, a tal proposito è opportuno ricordare che anche gli occhi possono essere veicolo di contagio. Considerando che dopo uno sbarco, i migranti, giunti sulla terra ferma, vengono solo sommariamente controllati dal punto di vista sanitario, ci preoccupa molto pensare che è il personale di Polizia che subito si pone a loro diretto contatto, scortandoli sui mezzi e controllandoli sia durante le fasi amministrative che presso i centri dove i migranti vengono trasferiti. E inevitabile domandarsi come possono fare in questi casi i poliziotti impiegati in detti servizi a non avere contatti con queste persone! Ricordando che il Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza, fa ricadere in capo al datore di lavoro la responsabilità sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori, il SAP si chiede se l'Amministrazione voglia affrontare seriamente la problematica adottando una adeguata profilassi che ha nostro parere dovrebbe essere effettuata sia prima che dopo il periodo di possibile contagio e le cui eventuali ricadute andrebbero a toccare le persone vicine la sfera più intima del personale ovvero la famiglia di ogni operatore. Si sollecita pertanto una urgente e concreta risposta, significando che i competenti uffici del Dipartimento della P.S. saranno interessati tramite la Segreteria Generale . Questa la nota divulgata dal segretario provinciale Andrea Carobbi Corso

Maltempo, "Serve una vera politica di difesa del territorio"

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Maltempo, "Serve una vera politica di difesa del territorio"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Maltempo, "Serve una vera politica di difesa del territorio"

Dopo la bomba d'acqua che ha causato la morte di quattro persone nel trevigiano, la Cia chiede che la politica riprenda subito la discussione su uso e consumo di suolo, fermo alla Camera nonostante i vari ddl

Emergenza maltempo sull'Italia settentrionale: l'allarme della Cia per il rischio idrogeologico

Fonte immagine: © karpati-gabor - Morguefile

"La vera falla che porta l'Italia a una continua "emergenza maltempo", che spesso purtroppo si trasforma in tragedia, è la totale assenza di una politica di difesa e conservazione del suolo".

Lo afferma la Cia - Confederazione italiana agricoltori a proposito di quanto accaduto in Veneto, dove è straripato il torrente Lierza, provocando la devastazione di una struttura che ospitava una festa e la morte di quattro persone.

"I vigneti e più in generale tutti i terreni coltivati, assieme a quelli boschivi, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione delle acque, aiutando così a scongiurare frane e cedimenti del terreno - spiega la Cia -

Sfortunatamente, però, la cementificazione costante non solo ha divorato negli ultimi vent'anni oltre 2 milioni di ettari di terreno agricolo a ritmi vertiginosi (oltre 11 ettari l'ora, quasi 2000 alla settimana e oltre 8000 al mese), ma questo processo molte volte non è neanche stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque".

"Per questo non si può ancora attendere - osserva la Cia - Al Paese servono nuove e adeguate politiche di prevenzione del territorio, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e controllo delle situazioni a rischio che deve coinvolgere in primis gli agricoltori. Ecco perché sollecitiamo la ripresa della discussione sull'uso e consumo di suolo, che è ferma da tempo alla Camera nonostante i numerosi disegni di legge presentati".

In particolare, la Cia chiede di definire al più presto norme operative, che vedano un'azione in partenariato pubblico-privato.

"Il rischio idrogeologico in Italia coinvolge il 9,8 per cento della superficie nazionale e riguarda 6.633 Comuni - evidenzia la Cia - Vuol dire che oggi quasi un cittadino su dieci si trova in aree esposte al pericolo di alluvioni e frane".

P. Civile, rinnovata convenzione con Soccorso alpino-speleologico

- ASCA.it

Asca

"P. Civile, rinnovata convenzione con Soccorso alpino-speleologico"

Data: **05/08/2014**

Indietro

P. Civile, rinnovata convenzione con Soccorso alpino-speleologico

05 Agosto 2014 - 16:19

Gabrielli: "Eccellenza apprezzata a livello internazionale" (ASCA) - Roma, 5 ago 2014 - Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e il presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) Piergiorgio Baldracco hanno firmato stamattina la nuova convenzione tra i due enti per il biennio 2014-2016, grazie alla positiva esperienza maturata nei due anni precedenti. La firma - che avviene nell'ambito dell'Accordo di Programma quadriennale stipulato nel 2012 - e' anche la conferma dell'impegno da parte del Dipartimento della Protezione civile di sostenere le attivita' del CNSAS con un finanziamento di 600 mila euro. Sono numerosi gli ambiti di competenza del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che la Convenzione permettera' di sviluppare e ottimizzare: dalla preparazione e addestramento di cani molecolari e da macerie al miglioramento dei software di cartografia, dall'implementazione dei sistemi informatici di supporto alle attivita' degli operatori alla formazione, specialmente nel settore sanitario, degli stessi esperti. E' previsto, inoltre, il potenziamento della rete radio e dei materiali tecnici utilizzati dal personale del Corpo, con particolare attenzione per le delegazioni del centro-sud d'Italia. La firma della Convenzione e' stata anche l'occasione per ringraziare i rappresentanti delle delegazioni speleologiche intervenute nella brillante e tecnicamente straordinaria operazione di soccorso che, all'inizio di giugno, ha visto impegnati in Germania, in modo determinante, 109 volontari del CNSAS, di cui 5 medici e 3 infermieri. Solo grazie all'intervento degli esperti italiani - che hanno operato in stretto raccordo con i colleghi tedeschi, austriaci, svizzeri e croati - e' stato possibile portare soccorso a Johann Westhauser, il 52enne speleologo tedesco rimasto ferito e intrappolato nella grotta di Riesending-Schachthöhle, in Alta Baviera, liberato dopo 11 giorni di permanenza sottoterra. (Segue) Red/Sav

Corpo Forestale e Scout insieme sulle "strade del coraggio"

- ASCA.it

Asca

"Corpo Forestale e Scout insieme sulle "strade del coraggio"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Corpo Forestale e Scout insieme sulle "strade del coraggio"

05 Agosto 2014 - 11:51

Da 6 a 10 agosto nel Parco Regionale di San Rossore (ASCA) - Roma, 5 ago 2014 - Centocinquanta agenti forestali e 30.000 scout tra i 16 e i 20 anni insieme per la "Route nazionale 2014 - Strade di coraggio -... diritti al futuro". Questi i numeri della manifestazione organizzata dall'Associazione guide scout cattolici italiani (Agesci) che si terra' dal 6 al 10 Agosto e si concludera' nel Parco Regionale di San Rossore (PI). Migliaia di giovani provenienti da tutta Italia attraverseranno, infatti, zaino in spalla, le strade d'Italia, incontrando e conoscendo meglio le tante realta' del nostro Paese e le storie di coraggio che provengono dai diversi territori. La Route 2014 sara' il terzo incontro nazionale dei numerosi giovani Rover e Scolte dell'Agesci dal 1975. Tema dell'evento il coraggio. Virtu' indispensabile, sulla quale scommettono sia la Forestale che l'Agesci, per la costruzione di un futuro solido basato sul rispetto degli altri, della natura, dell'ambiente e della legalita'. Il Corpo forestale dello Stato, partner storico dell'Agesci, su disposizione del Comitato di sicurezza ed ordine pubblico della Prefettura di Pisa, non solo vigilerà come unica forza di Polizia all'interno del Parco, ma assicurerà un servizio di sorveglianza continuativo volto a garantire il regolare svolgimento della manifestazione e la tutela dell'ambiente. Sarà, inoltre, impegnato in numerose attività didattiche e non solo. Pattuglie a cavallo e in bicicletta della Forestale, infatti, accompagneranno i ragazzi alla scoperta della natura, illustrando loro l'importanza della salvaguardia del nostro ambiente, dal controllo del territorio fino all'attività di repressione dei reati ambientali. Tutti i giorni dell'evento sarà presente un elicottero del Corpo forestale in assetto antincendio boschivo. Alla manifestazione anche il capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone, che parteciperà alla tavola rotonda "L'impegno dei cittadini a favore dell'ambiente", che si terra' nel pomeriggio (15.30) di venerdì 8 Agosto e alla quale intervengono, tra gli altri, il Presidente Nazionale di Legambiente, Rossella Murni e Don Maurizio Patricello, parroco della "Terra dei Fuochi". L'incontro si svolgerà alla presenza di 600 scout al fine di sensibilizzare i giovani a una maggiore responsabilità verso i problemi ambientali e alla consapevolezza della necessità di essere partecipi, fin da ragazzi in prima persona, nella difesa del territorio e della natura, promuovendo comportamenti individuali e collettivi mirati a sviluppare un contatto diretto con l'ambiente che valorizzi questo tesoro inestimabile. In particolare gli scout, che parteciperanno all'evento, avranno la possibilità di frequentare i cinque laboratori inseriti nel tema del "Coraggio di essere cittadini", nei quali esperti forestali si confronteranno su tematiche relative alla protezione dell'ambiente, apportando le proprie esperienze personali nelle varie attività d'istituto. I laboratori riguarderanno: la lotta agli incendi boschivi, il contrasto al bracconaggio, la lotta alla contraffazione alimentare e alle agropiraterie, l'educazione ambientale, il maltrattamento animali e la tutela della flora e della fauna in via d'estinzione. Red-Cro-Bla

Granelli: temiamo l'arrivo dei palestinesi da Gaza

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 06/08/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

06-08-2014

Granelli: temiamo l'arrivo dei palestinesi da Gaza

Con l'arrivo a ondate in stazione centrale di migliaia di profughi dalla Siria, dall'Eritrea e dai Paesi dell'Africa Subsahariana, c'è un altro allarme umanitario che serpeggia in città. È quello dei profughi palestinesi. La guerra in corso nella Striscia di Gaza rischia di riversare nel Mediterraneo 'nuovi' disperati in fuga verso l'Europa. Per il momento i numeri sono ancora molto bassi, ma si teme l'esodo.

«Per il momento abbiamo solo pochi casi segnalati», racconta l'assessore alla Protezione civile del Comune, Marco Granelli, «ma temiamo il loro arrivo». Già venti quelli segnalati nella struttura dell'oratorio di Affori. Ma, come avvenuto per i siriani e gli eritrei, anche per i Palestinesi, in città, ci si aspetta che non ci sarà alcun preavviso. Intanto, secondo alcune cifre fornite dall'agenzia Onu per i rifugiati (Unrwa) sarebbero circa 60mila i palestinesi che hanno abbandonato la città di Gaza dall'inizio del conflitto. Numeri doppi, secondo il centro Palestinese per i diritti umani: circa 130mila avrebbero lasciato le loro abitazioni per i campi profughi. Intanto non si ferma l'esodo dei siriani. Ogni notte la città ne accoglie 1500. Ed è così ormai da ottobre, da quando è iniziata l'emergenza. E da maggio si sono aggiunti anche gli eritrei: 2300 quelli accolti negli ultimi due mesi. Le strutture per l'accoglienza sono al collasso e l'appello lanciato al Ministero dell'Interno per l'apertura del Cie da destinare all'emergenza è ancora in attesa di una risposta. «Stiamo sollecitando», informa l'assessore al Welfare Piefrancesco Majorino, «abbiamo già avuto un orientamento positivo ma per il momento non abbiamo avuto l'ok». A Bologna, ieri, l'ex Cie è stato trasformato in 'hub' regionale per lo smistamento dei profughi. «Utilizzeremo la notizia di Bologna per sollecitare una risposta positiva alla nostra richiesta», conclude Majorino.

(D.Fas.)

d`_

*Il nuovo ritmo galvanizza Renzi: cambiamo il Paese con i fatti***Corriere della Sera**

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 05/08/2014 - pag: 7

Il nuovo ritmo galvanizza Renzi: cambiamo il Paese con i fatti

Domani o giovedì il vertice con Berlusconi sull'Italicum

ROMA Ha praticamente riunito mezzo governo. Con Maria Elena Boschi ha fatto il punto sul cammino delle riforme in Senato, grande sollievo per il passaggio positivo sugli emendamenti che aboliscono le indennità, i senatori a vita, soddisfazione per gli altri voti positivi, che appaiono più spediti dei giorni scorsi. Forse si chiude con un giorno di anticipo: Matteo Renzi intravede il successo della prima lettura della riforma costituzionale. Con Marianna Madia invece il punto è sul testo sulla Pubblica amministrazione: poco male, dice Renzi, se la norma sulla quota 96 è saltata, «non c'entrava molto con il resto del provvedimento»; a Palazzo Chigi, fanno sapere nel suo staff, si programma invece «un intervento molto più ampio per fine agosto». In sostanza, sembra di capire, si punta a sbloccare lo stesso i 4.000 prepensionamenti dei docenti, trovando nel frattempo le coperture finanziarie. Nel suo entourage lo definiscono «olimpico»: umore ottimo, grande soddisfazione per i lavori accelerati di Palazzo Madama, nessuna reale preoccupazione per i conti pubblici. Critiche, riserve, dubbi sull'efficacia dell'opera del governo vengono spazzati via dal nuovo ritmo del Senato, la riforma procede, non ci sono altre imboscate, la maggioranza appare compatta. I ministri nella stanza del presidente del Consiglio entrano ed escono per tutto il giorno: dopo Boschi e Madia arriva Stefania Giannini, se davvero per la fine dell'estate il governo prepara un provvedimento più ampio su docenti e professori con il titolare delle deleghe si studiano i dettagli e anche le possibili capacità di risparmio ulteriore del dicastero. Arrivano poi anche Dario Franceschini, subito dopo Franco Gabrielli, capo della protezione civile, ci sono da stimare i danni delle alluvioni, predisporre i provvedimenti che l'esecutivo sta studiando per aiutare cittadini e imprenditori colpiti. Altre riunioni con Graziano Delrio e Luca Lotti, i due sottosegretari alla presidenza del Consiglio, servono a coordinare il lavoro complessivo della giornata: in primo luogo il timing e i contenuti delle riunioni fiume di Palazzo Madama; ci sono anche da mettere delle pezze: sono saltati i finanziamenti (già parziali) alle vittime della strage di Bologna, per l'esecutivo è una figuraccia, pochi giorni fa la promessa era stata ufficiale e solenne. Si cerca di riparare in fretta, Delrio e il ministro Poletti, nel pomeriggio, ottengono garanzie di rinnovata copertura dalla Ragioneria dello Stato, nei prossimi giorni si capirà attraverso quale strumento normativo. Le notizie che arrivano dall'Aula di Palazzo Madama ovviamente favoriscono un clima di soddisfazione diffusa. Il premier rilancia i tweet di alcuni parlamentari democratici, condivide gli accenni di euforia: «Stiamo davvero cambiando il Paese con i fatti, altri per ora si sono limitati alle parole. Dal nuovo Senato scompaiono le indennità ed i senatori a vita, riduciamo sensibilmente il numero dei parlamentari ed i costi della politica». L'attesa per l'incontro con Berlusconi passa in secondo piano. Non sarà oggi, forse domani, o giovedì, servirà a suggellare gli ultimi dettagli della riforma costituzionale, raggiungere verosimilmente un'intesa definitiva sulla legge elettorale, per qualcuno anche a discutere di economia, di prospettive generali di politica economica. A Palazzo Chigi ne discutono come uno dei tanti appuntamenti da definire in agenda, con una punta di distacco: del resto per Renzi il patto del Nazareno è solido, anche su questo, dicono nel suo staff, sempre con una punta di ironia, umore «olimpico». Da registrare infine la soddisfazione di Renzi anche per gli interventi di Bank of China su Telecom e Fiat. Appena qualche settimana fa l'incontro fra il premier e il governatore della banca centrale di Pechino. Marco Galluzzo RIPRODUZIONE RISERVATA

Calamità climatiche: cifre da guerra mondiale

- Focus.it

Focus.it

"Calamità climatiche: cifre da guerra mondiale"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Calamità climatiche: cifre da guerra mondiale

Secondo un rapporto del World Meteorological Organization nel periodo 1970-2012 ci sono state quasi due milioni di vittime a causa di eventi meteorologici estremi e trilioni di dollari di danni.

L'alluvione causata dall'uragano Katrina sugli Stati Uniti

Quanto è avvenuto a Refrontolo, nel trevigiano, il 2 agosto 2014, che ha causato la morte di 4 persone, è solo l'ultimo disastro da imputare in parte all'uomo (per l'incuria nostra e delle istituzioni verso il territorio) e in parte a un evento climatico anomalo. E i dati di quanto sta avvenendo sul nostro pianeta in questi anni sono da guerra mondiale. Secondo l'ultimo lavoro da poco pubblicato dal WMO (World Meteorological Organization) dal 1970 al 2012, vi sono stati 8.835 disastri imputabili al clima, con 1.940.000 morti e 2,4 trilioni di dollari di danni. Il lavoro descrive in un vero e proprio atlante (vedi anche a fondo pagina) la distribuzione e gli eventi meteorologici che hanno causato tutto ciò.

AL PRIMO POSTO TEMPESTE E ALLUVIONI. Le cause principali delle morti e dei danni prodotti sono da imputare alle siccità, alle alluvioni, alle tempeste, ai cicloni tropicali, alle ondate di calore, alle frane e agli incendi che hanno colpito un po' tutto il pianeta, dalle aree più ricche a quelle più povere, anche se queste ultime sono quelle che hanno registrato il maggior numero di morti, mentre le prime hanno registrato la maggior quantità di danni economici.

Valle Brembana, 1987.

Entrando nello specifico, il 79% dei disastri sono stati causati da tempeste e alluvioni, le quali hanno anche causato il 55% delle vittime e l'86% dei danni economici. Anche le siccità sono state catastrofiche: hanno causato il 35% delle morti, soprattutto in Africa. In Etiopia, ad esempio, la siccità che la colpì nel 1984 fu causa di 300.000 morti, paragonabile per conseguenze sulle persone solo all'alluvione che colpì il Bangladesh nel 1970. La maggior quantità di danni economici, invece, li ha causati l'uragano Katrina quando colpì le coste orientali degli Stati Uniti, infliggendo al Paese danni per 147 miliardi di dollari.

ANCHE IN EUROPA. In Europa il maggior numero di vittime dirette o indirette è stata provocata da ondate di calore. Nel 2010, per esempio, una di esse colpì la Federazione russa causando 55.736 vittime. In Italia il 2003 fu un anno drammatico, allorché al caldo si attribuirono 20.089 decessi. Nello stesso anno in Europa morirono oltre 50.000 persone per lo stesso motivo.

Le alluvioni, invece, causano i maggiori danni in Europa. Nel 2002 la Germania dovette far fronte a una spesa di 14,80 miliardi di dollari per fronteggiare i danni di un'inondazione che colpì molte zone del Paese. Per l'Italia gli anni peggiori sono stati il 1994 e il 2000, quando i danni provocati dalle alluvioni ammontarono rispettivamente a 14,42 e 10,67 miliardi di dollari.

Calamità climatiche: cifre da guerra mondiale

Vittime e danni in Europa per le calamità meteorologiche.

MORTI E DANNI IN CRESCITA. Dal rapporto del WMO si evince poi che disastri, danni e vittime sono in continua crescita. Se i disastri avvenuti tra il 1971 e il 1980 furono 60, quelli avvenuti tra il 2001 e il 2010 sono stati 677, rispettivamente con 1.645 e 138.163 vittime. I danni economici furono tra il 1971 e il 1980 di 16,7 miliardi di dollari, saliti a 130 miliardi nel periodo 2001-2010.

IMMAGINI DAI LUOGHI DEI DISASTRI

Sandy si abbatte su New York, le foto della tempesta perfetta

[VAI ALLA GALLERY \(24 foto\)](#)

Prima e dopo: le Cinque Terre ricostruite e ripulite dopo l'alluvione

[VAI ALLA GALLERY \(20 foto\)](#)

La sete del mondo

[VAI ALLA GALLERY \(15 foto\)](#)

05 Agosto 2014 | Luigi Bignami

ambiente, natura, dissesto idrogeologico, calamità naturali, eventi meteorologici, eventi estremi, eventi meteo, alluvioni, uragani, siccità, ondate di caldo, wmo

Cina, sale il bilancio delle vittime

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"Cina, sale il bilancio delle vittime"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Esteri

(05.08.2014 - 11:58)

Terremoto

Cina, sale il bilancio delle vittime

È salito a 410 il bilancio delle vittime del disastroso terremoto che domenica ha scosso la Cina sud occidentale e continua a crescere. 230'000 i residenti evacuati e 2373 i feriti.

(AP Photo/Kyodo News)

È salito a 410 il bilancio delle vittime del disastroso terremoto che domenica ha scosso la Cina sud occidentale.

Il bilancio continua a crescere, dal momento che i soccorritori riescono a raggiungere tutte le aree della provincia dello Yunnan scosse dal terremoto di magnitudo 6,5, che ha lasciato anche 2373 feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni e dodici persone ancora disperse. Anche un militare impegnato nei soccorsi è morto.

Sono 230'000 i residenti che sono stati evacuati mentre il terremoto, uno dei più disastrosi da decine di anni, ha interessato un'area di oltre un milione di persone, chi più chi meno colpita dal sisma. Decine di migliaia le case distrutte completamente e centinaia di migliaia quelle danneggiate. Sul posto, circa 20'000 tra vigili del fuoco, agenti di polizia ed esercito che prestano soccorso.

Un uomo è stato recuperato vivo dopo venti ore sotto le macerie. Si combatte contro il tempo, perché l'area è ancora interessata da temporali e c'è il pericolo di frane ed esondazioni, soprattutto a causa dell'ingrossamento di alcuni fiumi e laghi, bloccati da detriti. Circa 33'000 tende, 10'000 coperte, 60'000 sacchi a pelo, 10'000 letti e molti altri attrezzi di primo soccorso sono stati portati nell'area. I soccorritori sono riusciti a ripristinare l'elettricità a circa il 70% delle aree.

(ats)

Articoli correlati: Terremoto in Cina: almeno 357 morti

Cina: 398 vittime per terremoto nello Yunnan

Il conto salato del maltempo di luglio

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"Il conto salato del maltempo di luglio"

Data: **06/08/2014**

Indietro

Svizzera

(05.08.2014 - 18:25)

Clima

Il conto salato del maltempo di luglio

L'Associazione svizzera di assicurazione stima in oltre una cinquantina di milioni di franchi i danni dovuti al clima, specie in Svizzera interna.

(foto Keystone)

Il maltempo che si è abbattuto sulla Svizzera il mese scorso ha causato danni ingenti: secondo le prime stime essi ammontano a oltre 50 milioni di franchi. Per le sole giornate 28-31 luglio L'Associazione svizzera di assicurazioni (ASA) avanza una valutazione provvisoria di 27 milioni.

Il bilancio di ASA reso noto oggi tiene conto dei danni ai negozi e commerci, mobilio, veicoli e altre perdite derivanti dall'interruzione dell'attività in tutto il Paese. Se invece si tiene conto anche dei danni agli immobili allora la cifra sale ad almeno 55 milioni. Particolarmente gravi i danni agli edifici nella regione del Napf (BE/LU) e nel canton San Gallo.

Il gruppo bernese Mobiliare, numero uno nell'assicurazione di cose, parla di 20 milioni di franchi a suo carico, e fa sapere di aver finora ricevuto 2'600 notifiche di sinistro che rappresentano più di 15 milioni di franchi. Due terzi delle segnalazioni riguardano i cantoni di Berna (5 milioni), Lucerna (3 milioni) e San Gallo (2,5 milioni).

(ATS)

Migranti: la dimensione del fenomeno tra realtà e percezione /2

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Migranti: la dimensione del fenomeno tra realtà e percezione /2"

Data: **06/08/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di Franco Vespignani & Eleonora Farneti > Migranti: la di...

I blog de IlFattoQuotidiano.it

Franco Vespignani & Eleonora Farneti

Esperti di statistica

Segui Franco Vespignani & Eleonora Farneti:

Migranti: la dimensione del fenomeno tra realtà e percezione /2

di Franco Vespignani & Eleonora Farneti | 5 agosto 2014

Commenti

Più informazioni su: Clandestini, Extracomunitari, Immigrati, Immigrazione, Migrazione, Naufragio, Rifugiati.

Email

La situazione italiana relativamente al fenomeno della migrazione affrontato nella prima parte non sembra essere peggiore di quella di altri Paesi, anzi è forse meno pesante, ove si consideri anche il fatto che, sebbene ogni anno si iscriva un numero cospicuo di extracomunitari tra i residenti nel nostro Paese peraltro in diminuzione tra il 2007 e il 2012 di contro cresce sia in termini percentuali, sia relativi (in rapporto, cioè al peso esercitato sugli iscritti) la parte di coloro che si cancella, perché si trasferisce all'estero.

Ma allora perché nel nostro Paese si ha una percezione così grave del fenomeno della migrazione? Probabilmente è un concorso di cause che determina questa percezione. Prima di tutto occorre tener presente che tale fenomeno è piuttosto recente nel nostro Paese, non abituato, come quelli ex colonialisti o che hanno richiamato manodopera europea per molti decenni dopo la seconda guerra mondiale ad accogliere stranieri.

In secondo luogo, l'accelerazione che il fenomeno ha mostrato in un decennio circa (2005-2013), è stata veramente notevole, essendosi pressoché raddoppiato il numero di residenti stranieri, passato da 2,4 milioni di unità nel 2005, a 4,4 milioni nel 2013, con una incidenza sulla popolazione italiana, rispettivamente, del 4,1% e del 7,4%, sebbene vada considerato che solo il 70% circa di essi è costituito da extracomunitari.

In terzo luogo, la posizione geografica e la morfologia territoriale del nostro Paese giocano un ruolo del tutto particolare

Migranti: la dimensione del fenomeno tra realtà e percezione /2

rispetto a quello assunto negli altri Paesi riguardo all'attrazione nei confronti degli immigrati.

L'esposizione del nostro Paese a essere il primo approdo per coloro che fuggono dalle aree più povere, nonché soggette a guerre dove la violenza è all'ordine del giorno e spesso ben superiore a quella che ogni conflitto comporta, si traduce in un'attrazione irresistibile, concentrata, peraltro, non su tutti i nostri 8.000 km di coste, ma solo su alcune coste, in particolare, della Sicilia. L'impatto che esercita una massa di persone su un piccolo centro abitato con limitate strutture ricettive e la difficoltà di un soccorso a mare, piuttosto che a terra, è molto più traumatico di quanto sarebbe se distribuito su un territorio più vasto e su terra ferma.

I Paesi del Mediterraneo, proprio a causa delle direttrici di arrivo dei migranti, che partono prevalentemente dal Nord Africa, sono quelli che sopportano gli sbarchi clandestini, ma solo il carico che subisce la Spagna è paragonabile a quello italiano, spesso con punte superiori alle nostre e distribuito, anche in questo caso, essenzialmente in due punti (Stretto di Gibilterra e Canarie), ma a Malta e in Grecia, facendo fede ai pochi dati disponibili, non conoscono – probabilmente per il tipo di politica adottato rispetto a tale fenomeno – ondate di sbarchi così massicce, come quelle che avvengono in Italia e Spagna.

In Italia è la Sicilia la regione meta di più facile accesso per questi disperati che affrontano il mare per salvarsi e per cercare un futuro migliore e solo marginalmente Puglia, Calabria e Sardegna sono scelte come destinazione.

I migranti sbarcati sulle nostre coste e, per meglio dire, sui 2-3 approdi su cui si concentrano gli arrivi, hanno conosciuto un minimo di circa 4.400 persone nel 2010 e un massimo di oltre 64.000 nel 2011, valore destinato a un'impennata quest'anno, in cui, nel solo primo semestre, già più di 61.000 persone hanno messo piede sul suolo italiano. L'andamento degli sbarchi è quanto mai variabile nel corso del periodo considerato. In particolare, si notano due anni (2009 e 2010) in cui si registra una notevole contrazione del fenomeno, in concomitanza con l'accordo di collaborazione instaurato tra il nostro Paese e la Libia, dalle cui coste partono moltissimi dei viaggi della speranza, su barconi fatiscenti.

Sono seguiti due anni, il 2011 e il 2012, contrassegnati, rispettivamente, dall'inizio e dalla fine della cosiddetta Primavera araba, che ha dato luogo, prima, a un consistente flusso di migranti verso le nostre coste, spaventati dagli avvenimenti che si stavano svolgendo nei propri Paesi e, poi, una battuta d'arresto per il ripristinarsi di una sorta di normalità.

Infine, l'operazione *Mare nostrum* è stata, probabilmente, una ulteriore componente dell'aumento degli sbarchi clandestini.

Ma non è certo accettabile umanamente che si lascino al loro destino, nella propria patria, queste persone, che fuggono da condizioni miserrime e, ancor di più, dall'ingiustizia della guerra. Questa ondata di migranti, così consistente, si riversa, come abbiamo già detto, su piccoli centri come Lampedusa (circa 6.500 abitanti) o Pozzallo (circa 19.500 abitanti), i cui residenti sono inferiori al numero dei Migranti che ricevono in un anno.

Pur a fronte di un dispiegamento di forze notevoli della Marina Italiana, l'unica che sembra doversi preoccupare in Europa di una simile emergenza, si devono contare le vittime dei naufragi. Pur non essendo particolarmente rilevanti in termini percentuali stando ai dati ufficiali (nessuno conosce le proporzioni di questi drammi umani nelle loro reali proporzioni) ogni perdita umana rappresenta un peso sulla coscienza di chiunque viva lontano dalla fame, dalla tortura, dalle persecuzioni e dai conflitti. Nel 2009 le vittime rispetto agli sbarcati hanno toccato il picco del 4,4%.

Per far fronte agli arrivi, le farraginose leggi italiane, hanno messo a disposizione diversi tipi di centri: Centri di primo soccorso (Cpsa), dei Centri di accoglienza (Cda), dei Centri di accoglienza per richiedenti Asilo (Cara) e, infine, dei Centri di identificazione ed espulsione (Cie), per un totale di 7.307 posti nel 2012, elevato a 8.343 nel 2013.

Un numero di posti che potrebbe anche essere sufficiente se la permanenza dei migranti non fosse protratta per lungo tempo e se vi fosse una regolarità negli sbarchi. Essendo, invece, gli arrivi soggetti a diversi fattori e, primo fra tutti, le condizioni climatiche, occorre affrontare picchi notevoli concentrati anche in una sola giornata.

Ma alla fine, quanti sono coloro che hanno lo status di rifugiato in Europa e quanti rimangono in Italia? Ebbene, al 2012, secondo stime del Centro Astalli, nei principali Paesi Ue ce erano circa 1.200.000 rifugiati, assorbiti per la metà dalla Germania e solo per il 5,4% dall'Italia.

Migranti: la dimensione del fenomeno tra realtà e percezione /2

Dunque, da questo excursus, abbastanza ampio, sul fenomeno dell'immigrazione dai Paesi extracomunitari, emerge una realtà in parte difforme dalla percezione che spesso si ha di essa. Emerge una realtà con la quale l'Europa ha sempre convissuto e alcuni Paesi in modo particolare, rappresentata dalla spinta di alcune popolazioni, per varie ragioni, verso il vecchio continente.

E' dalla notte dei tempi che il Mediterraneo è un punto di incontro (e scontro) di popoli e civiltà, di infiltrazioni provenienti dalla lontana India e persino dalla Mongolia, nonché dall'Arabia e dalla Turchia.

Oggi, si ripetono ancora questi flussi, che vanno governati, disponendo anche di mezzi superiori al passato, ma soprattutto si dovrebbe informare la popolazione della vera consistenza di tali fenomeni non così rilevanti come si percepiscono. Si dovrebbero avere leggi che consentano, da un lato, un soccorso immediato ed esteso da parte di tutta l'Europa, nei momenti cruciali, dall'altro, di verificare in breve tempo lo Status dei migranti e, infine, di attuare azioni che permettano di frenare i flussi e agevolare, là dove possibile, la permanenza dei migranti nei paesi d'origine oppure di permettere loro di giungere in Europa in condizioni non rischiose e di essere accolti degnamente dai diversi membri della Ue.

<!--

Per le bombe d'acqua sotto accusa finiscono le vigne

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 05/08/2014

Indietro

Interni

05-08-2014

Macché acqua, sono morti per colpa del vino. Del prosecco, per la precisione. Non quello con cui avevano brindato i quattro sfortunati amici la notte del diluvio universale alla «Festa dei Omeni» di Refrontolo (Treviso), ma quello che avidi agricoltori avrebbero voluto ottenere dai vitigni che nel corso degli anni hanno piantato al posto dei boschi salvifici. Andrea Zanoni, eurodeputato veneto del Pd, riassume la tesi sostenuta, anche in tempi non sospetti, da diversi esponenti del mondo ambientalista ed esperti vari del settore: «La causa del disastro di Refrontolo - sostiene - va individuata non solo nelle precipitazioni eccezionali di questa estate ma anche e soprattutto nelle centinaia di ettari di bosco distrutti recentemente per far posto alle coltivazioni del prosecco, grazie anche ad una recente legge regionale che ne consente la facile trasformazione quasi liberalizzando la distruzione dei boschi». Nel giorno in cui il pm trevigiano Laura Reale annuncia l'apertura di un'inchiesta, al momento a carico di ignoti, per disastro colposo e omicidio colposo plurimo, infuria la polemica sulle cause della tragedia del 2 agosto. «Ho l'impressione che ci sia tanta gente che parla senza sapere di cosa sta parlando - tuona Luca Zaia, il governatore trevigiano che conosce la Marca come le sue tasche -. Vi invito ad andare su Google earth e guardare bene la zona di Refrontolo, del Molinetto della Croda. Scoprirete che questo territorio è tutt'altro che devastato, come qualcuno tenta di sostenere. Noi lo stiamo vincolando come patrimonio dell'Unesco, abbiamo avviato le pratiche nel 2008». La magistratura non sembra però correre dietro alle disquisizioni delle due fazioni, pro o contro prosecco (o meglio, contro troppo prosecco), ma sta cercando di ricostruire quello che è successo al torrente Lierza, saltato fuori come un missile ed esploso addosso al capannone dove un centinaio di persone stavano festeggiando, uccidendone quattro e ferendone otto. C'è da capire, per esempio, se effettivamente sono state le rotoballe di fieno a essere accidentalmente finite nel torrente fino a creare il mortale effetto-Vajont. «È chiaro - ha dichiarato il pm Reale - che saranno eseguiti anche dei rilievi sulla manutenzione del corso d'acqua. È venuta giù una frana di acqua e di fango anche perché il territorio ha una conformazione particolare. Al momento non si può dire che siano queste rotoballe ad aver causato il disastro. C'erano varie frane che hanno contribuito a creare questo disagio». Ieri è stato a Refrontolo anche il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e a Zaia che chiedeva due miliardi di euro per completare le opere di sistemazione del territorio dissestato dall'alluvione, ha dato una risposta diplomaticamente renziana: «Due miliardi di euro - ha risposto - sono una cifra molto importante nell'arco di un periodo molto lungo da mettere a disposizione. Nel frattempo ragioniamo su come utilizzare le risorse che già ci sono, 2,3 miliardi a livello nazionale, e su quelle che possiamo mettere nella programmazione europea nei prossimi sei anni, penso di qualche altro miliardo di euro. Ma non voglio essere il ministro che viene a fare promesse il giorno dopo i disastri». Niente promesse di soldi, solo promesse di impegno. Restano i dati crudi di una notte da lupi, ricostruiti dalla protezione civile: in due ore sono caduti 60-80 millimetri d'acqua per metro quadro, per una stima di 500 mila metri cubi di pioggia su un'area molto ristretta, quanto basta per smuovere 15 tir di materiale rovesciandoli in pochi minuti sul Molinetto della Croda. È già un miracolo se uno dei due feriti gravi ieri sia stato dichiarato in via di miglioramento. Intanto per giovedì le polemiche dovranno restare fuori dalla porta della chiesa di Refrontolo, dove alle 15 si svolgeranno in forma congiunta i funerali delle quattro persone rimaste uccise dal fortunale. Dei vigneti, benedetti o maledetti non si sa, si parlerà un'altra volta.

d`_

Soccorso Alpino e Speleologico e Protezione Civile rinnovano la Convenzione

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Soccorso Alpino e Speleologico e Protezione Civile rinnovano la Convenzione"

Data: **05/08/2014**

Indietro

SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO E PROTEZIONE CIVILE RINNOVANO LA CONVENZIONE

Dipartimento della Protezione Civile e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico hanno rinnovato stamattina la Convenzione che lega i due enti

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 30 Luglio 2014

SULLE TAPPE DELLO STRAORDINARIO SALVATAGGIO IN BAVIERA, DPC E CNSAS RINNOVANO LA COLLABORAZIONE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 5 Agosto 2014 - ISTITUZIONI

E' stata firmata questa mattina tra il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e il Presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), Piergiorgio Baldracco, la nuova Convenzione tra i due enti per il biennio 2014-2016. Il nuovo accordo nasce dalla positiva esperienza maturata nei due anni precedenti.

La firma - che avviene nell'ambito dell'Accordo di Programma quadriennale stipulato nel 2012 - è anche la conferma dell'impegno da parte del Dipartimento della Protezione civile di sostenere le attività del CNSAS con un finanziamento di 600 mila euro.

Sono numerosi gli ambiti di competenza del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che la Convenzione permetterà di sviluppare e ottimizzare: dalla preparazione e addestramento di cani molecolari e da macerie al miglioramento dei software di cartografia, dall'implementazione dei sistemi informatici di supporto alle attività degli operatori alla formazione, specialmente nel settore sanitario, degli stessi esperti. È previsto, inoltre, il potenziamento della rete radio e dei materiali tecnici utilizzati dal personale del Corpo, con particolare attenzione per le delegazioni del centro-sud d'Italia.

"Il rinnovo della Convezione segna un passaggio fondamentale per la crescita del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e di tutto il Sistema Nazionale di Protezione Civile di cui il CNSAS è parte importante", ha sottolineato il Prefetto Gabrielli a margine della firma. "L'operazione in Germania è una testimonianza importante di un'eccellenza italiana conosciuta e apprezzata a livello internazionale. La firma, inoltre, va nel solco dell'impegno che il Dipartimento di protezione civile e il governo italiano confermano a favore del mondo del volontariato. Impegno - ha concluso il Capo del Dipartimento - che anche in termini finanziari è rimasto immutato in un'epoca di difficile crisi economica".

L'incontro odierno è stato anche l'occasione per ringraziare i rappresentanti delle delegazioni speleologiche intervenute nell'operazione di soccorso che, all'inizio di giugno, ha visto impegnati in Baviera, in modo determinante, 109 volontari del CNSAS, di cui 5 medici e 3 infermieri. Solo grazie all'intervento degli esperti italiani - che hanno operato in stretto raccordo con i colleghi tedeschi, austriaci, svizzeri e croati - è stato possibile portare soccorso a Johann Westhauser, il 52enne speleologo tedesco rimasto ferito e intrappolato nella grotta di Riesending-Schachthöhle, in Alta Baviera, liberato dopo 11 giorni di permanenza sottoterra.

Soccorso Alpino e Speleologico e Protezione Civile rinnovano la Convenzione

"La Convenzione è la continuazione di un percorso che va avanti da diversi anni e che lega in una stretta collaborazione il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico al Dipartimento della Protezione civile", ha detto il Presidente Piergiorgio Baldracco. "Alla fiducia che il Dipartimento ci conferma noi rispondiamo con lo sviluppo quotidiano delle tecniche e degli strumenti che permettono la realizzazione delle nostre attività di soccorso. Per il prossimo biennio, inoltre, ci impegneremo a creare sempre più possibilità di collaborazione con altre realtà del Sistema di protezione civile e con le organizzazioni omologhe all'estero. Collaborazione che, nell'episodio del salvataggio in Alta Baviera, ha portato ottimi frutti".

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Chi vincerà' gli Europei del soccorso del volontariato giovanile?

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Chi vincerà' gli Europei del soccorso del volontariato giovanile?"

Data: **05/08/2014**

Indietro

CHI VINCERÀ' GLI EUROPEI DEL SOCCORSO DEL VOLONTARIATO GIOVANILE?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una nota di ANPAS nazionale sulla gara europea di primo soccorso e cittadinanza attiva che si terrà dal 7 al 10 agosto a Venezia e Adria

Martedì 5 Agosto 2014 - PRESA DIRETTA

Stanno arrivando da ben nove paesi europei e da tutta Italia i giovani volontari soccorritori che, dal 7 al 10 agosto a Venezia e Adria, parteciperanno al Contest di Samaritan International organizzato dall'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze. Quattro giorni di gare di soccorso teoriche e pratiche, giochi di abilità e prove creative per giovani e giovanissimi (dai 12 ai 27 anni) in due location d'eccezione: l'autodromo internazionale di Adria, dove verrà allestito un campo di protezione civile dai volontari Anpas, e Venezia, dove sabato 9 agosto si svolgeranno le prove pratiche di primo soccorso su quattro differenti scenari che toccheranno i luoghi più suggestivi della città.

IL CONTEST - Giunto alla quinta edizione e per la prima volta in Italia, il Contest è uno dei principali appuntamenti europei sul primo soccorso rivolti al volontariato giovanile: il confronto e lo scambio di nozioni e tecniche di primo soccorso, una conoscenza diretta del valore della cittadinanza attiva europea, ma anche sport e protezione civile accompagneranno quella che è una competizione vera e propria. "Sarà un grande evento prima di tutto per stare insieme, per verificare come si è uniti a livello europeo nell'ottica della cittadinanza attiva e per confrontarsi con l'esigenza del saper fare in caso di emergenza", dice Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas e vicepresidente dei Samaritan International. "Ci sono delle prove che faremo in luoghi bellissimi, ma sarà anche una occasione per incontrare giovani volontari Anpas da tutta Italia".

Un impegno che, oltre ai partecipanti alle gare, vedrà coinvolti anche circa cento volontari provenienti dalle pubbliche assistenze Anpas di tutta Italia tra valutatori, direttori di gara, truccatori, figuranti, allestitori degli scenari. A rappresentare l'Italia ben due squadre di volontari Anpas con una rappresentanza di sei pubbliche assistenze d'Italia e la squadra della sezione giovanile della Croce Bianca di Bolzano.

(video: Samaritan International Contest 2012 Riga)

SAMARITAN INTERNATIONAL - L'Europa unita dei volontari soccorritori. Oltre all'Italia, prenderanno parte all'evento i giovani volontari del soccorso di associazioni di volontariato provenienti da Germania, Austria, Slovacchia, Francia, Lettonia, Lituania, Polonia e Ungheria facenti parte, come Anpas, di Samaritan International, una delle principali reti di associazioni di volontariato che in Europa si occupano di soccorso sanitario, protezione civile e solidarietà internazionale, con tre milioni di soci, 130.000 volontari e 30.000 dipendenti. Un impegno quello di Anpas in Europa che oggi porta i volontari delle 881 pubbliche assistenze sparse su tutto il territorio nazionale ad agire e coprogettare insieme ad altre reti, come Samaritan International, CEV e Alda, interventi di protezione civile europea, di soccorso e di cittadinanza attiva.

Chi vincerà' gli Europei del soccorso del volontariato giovanile?**IL PROGRAMMA**

Giovedì 7 agosto 2014 - Autodromo di Adria

10-13: prove di guida sicura con ambulanza

14-19: prove su pista ed altre attività ricreative

Ore 21.00 - 23 SAMI Contest 2014: svolgimento delle PROVE CREATIVE

Venerdì 8 agosto 2014 - Autodromo di Adria

Ore 9.30 - 12.00 SAMI Contest 2014: prove teoriche di primo soccorso

Prove di guida sicura con ambulanza

Ore 14.30 - 17.00 SAMI Contest 2014: prove di destrezza

Ore 18.15: INCONTRO Praesidium di SAMI e Direzione nazionale ANPAS con Amministrazione comunale di Adria

Ore 21 Adria Concentramento di fronte al Monumento dei Caduti e commemorazione dei caduti di tutte le guerre e SFILATA DEI VOLONTARI EUROPEI per le vie di Adria

Ore 23.00 - Alba Contest con dj Albertino presso piazza Bocchi

Sabato 9 agosto 2014 - Venezia e Autodromo di Adria

Ore 10.30-17 - Venezia SAMI Contest 2014: prove sanitarie. Le singole squadre del Contest (accompagnate da tutor, supporter e da una guida turistica) visiteranno il centro cittadino, in percorsi definiti, che prevederanno la visita a punti di interesse (luoghi di rilevanza culturale) e alle stazioni del contest (dove saranno allestiti gli scenari delle singole prove).(

Ore 20.30 - Autodromo Adria SAMI Contest 2014: PREMIAZIONE DEI VOLONTARI Celebrazione ventesimo anniversario di fondazione di SAMI

Chi vincerà' gli Europei del soccorso del volontariato giovanile?

Domenica 10 agosto 2014 - Autodromo di Adria

Ore 10.00 chiusura campo

Per seguire l'evento su twitter, facebook, instagram, flickr e youtube useremo l'hashtag #samicontest .

Testo ricevuto da: ANPAS Nazionale

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Maltempo: e' allerta meteo su Veneto ed Emilia Romagna

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: e' allerta meteo su Veneto ed Emilia Romagna"

Data: **05/08/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: E' ALLERTA METEO SU VENETO ED EMILIA ROMAGNA

La Protezione Civile regionale di Emilia Romagna e quella del Veneto hanno emesso un avviso di allerta meteo per la giornata odierna che attende temporali, raffiche di vento e possibili grandinate

Martedì 5 Agosto 2014 - DAL TERRITORIO

Il maltempo interesserà diverse regioni italiane anche oggi, ed Emilia Romagna e Veneto hanno emesso un avviso di allerta meteo.

In Emilia Romagna si attendono 8 ore di temporali su tutto il territorio regionale: l'allerta va dalle 12 alle 20 di oggi. Si prevedono valori puntuali di pioggia cumulata di 25 mm all'ora con raffiche di vento e grandine. La criticità è ordinaria e sono possibili fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, localizzate cadute di massi, rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei piccoli bacini montani con ruscellamenti superficiali.

In Veneto il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del ha dichiarato lo Stato di attenzione per Rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, da riconfigurare, a livello locale, in Stato di preallarme-allarme in presenza di formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità. L'allerta meteo durerà fino alle 24 di oggi, martedì 5 agosto.

Le previsioni attendono possibili fenomeni temporaleschi sparsi su tutto il territorio regionale. I fenomeni potranno presentarsi anche a carattere intenso con forti raffiche di vento e locali grandinate.

Redazione/sm

*Sconvolta la terra del Prosecco**Emergenza maltempo VENETO: DALLA FESTA ALLA TRAGEDIA VENETO*

ANSA Il luogo del disastro. Una immagine area dei soccorritori a Refrontolo, in provincia di Treviso, dove la furia delle acque del Lierza si è riversata tra sabato e domenica contro i partecipanti a una festa in località "Molinetto della Croda" Sotto, Vigili del Fuoco e tecnici osservano il torrente

A Refrontolo l'esondazione fa scoppiare la polemica sui viticoltori che avrebbero disboscato IL FENOMENO Secondo le testimonianze da vent'anni le vigne prendono il posto dei campi ma si fa in modo di garantire il drenaggio dell'acqua L'EVENTO Il governatore ha ricordato che sul piccolo Comune sono caduti 500mila metri cubi d'acqua impossibili da contenere Il distretto veneto del Prosecco colpito dall'alluvione

Mariano Maugeri REFRONTOLO (TV). Dal nostro inviato Prosecchisti contro antiproscecchisti. Finisce con le baruffe chiozzotte la catastrofe di Refrontolo, più che un paesino adagiato sulle prealpi trevigiane un trattato sul paesaggio italiano, vigne cariche d'uva e boschi e poi ancora boschi e vigne, in un rincorrersi sinuoso che ricorda le Marche e la Toscana. Refrontolo è un compendio su un angolo di Veneto risparmiato dallo scempio della cementificazione e delle fabbrichette pret à porter, un angolo bucolico indicato dalle segnaletiche stradali con un pomposo e francesizzante "via dei cru". Forse è per questo che i volti di questi veneti schivi e di poche parole sono ancora scavati dalla paura. I quattro morti del Molinetto della Croda peseranno per molti anni sulla memoria collettiva di Refrontolo. È un po' come morire dentro uno spot del mulino bianco, nel luogo più bucolico, rassicurante e rilassante che mente umana possa concepire: le cascate, il mulino, le vecchie cascine settecentesche con le imposte rosse che sbocciano in mezzo a una campagna pettinata in modo maniacale. La stradina di campagna a cerchi concentrici scivola dentro questa piramide capovolta tra un trionfo di acacie, abeti, salici, alberi di noci e le solite, rigogliose vigne di prosecco, diventate da oggetto del desiderio (un ettaro di vigna da queste parti vale dai 300 ai 600mila euro) a pomo della discordia. Refrontolo è l'epicentro del Consorzio storico di Conegliano e Valdobbiadene, 15 Comuni e 6.577 ettari coltivate a vite, 170 imprese spumantistiche, 72 milioni di bottiglie prodotte e un export che viaggia intorno al 42,7 per cento. Una macchina da guerra che si somma al piccolo consorzio del Prosecco di Asolo (200 ettari) e al megaconsorzio interregionale (Veneto e Friuli) voluto da Luca Zaia quando era ministro dell'Agricoltura, con nove province e 240 milioni di bottiglie prodotte. In volume, ma non in valore, è la prima area spumantistica del pianeta. La tesi degli antiproscecchisti è che i succulenti profitti delle bollicine un settore anticiclico che non risente dunque dei contraccolpi della crisi abbiano alimentato un giro vorticoso di nuovi viticoltori che avrebbero riconvertito boschi e terreni a seminativi alla monocultura del prosecco. Luca Zaia, che fino a qualche anno fa aveva eletto il suo buen retiro nella Torre delle fate, una villa a poche decine di metri dall'ombelico di Refrontolo, sbotta: «Ho letto delle cose totalmente false. Qualcuno ha parlato di capannoni e cementificazioni. È gente che non ha mai messo piede da queste parti». La tesi del governatore è semplice: «Sono caduti 500mila metri cubi d'acqua che hanno spostato l'equivalente di 15 Tir di terra. Alcuni corpi sono stati trovati a un chilometro dal tendone installato accanto al torrente Lierza. Il Prosecco non c'entra nulla, qui ce n'è meno di quarant'anni fa». Una tesi corretta in parte da Luigino Barison, ricercatore presso il Centro ricerche viticoltura ed enologia dell'università di Padova con sede a Conegliano. Dice: «Nel 1974 gli ettari a vigna nel Comune di Refrontolo erano 204, passati poi ai 387 del 2010. Nessuno di noi ha però tracce di cambiamenti di destinazione d'uso dei boschi. La riconversione è praticamente impossibile e comunque bisognerebbe passare dalle forche caudine della forestale». I dati citati da Barison indicano una superficie raddoppiata. E basta avvicinarsi al Molinetto della Croda per osservare un alternarsi continuo di vitigni e boschi. Antonio Martellone, un trevigiano che abita da una vita a poche centinaia di metri dal torrente Lierza, ammette: «Il processo è stato ondivago. Quarant'anni fa si spiantavano le vigne per i seminativi. Da vent'anni a questa parte il fenomeno si è capovolto: via i seminativi e i campi, dentro le vigne del Prosecco». Nulla di male, le vigne non sono cemento. E le nuove metodologie di trapianto delle barbatelle, assicura Barison, «cercano in tutti i modi di garantire il drenaggio dell'acqua». Resta il dubbio amletico se una gestione più attenta di questo luogo incantato avrebbe risparmiato la vita ai quattro trevigiani travolti dalla furia delle acque. Le strutture metalliche che sostenevano il tendone sono state trascinate lungo il Lierza. Il torrente ingrossato dalle acque che normalmente precipitano in questa piramide rovesciata ha trascinato con sé decine di alberi secolari. Per tutta la mattinata i vigili del fuoco con la muta da sommozzatori e i caschi si sono fatti largo lungo il torrente armati di una motosega. Sugli argini tre cingolati della Volvo che raccoglievano tonnellate di rami, pezzi di vigna e pezzi metallici. Mentre al molinetto si lavorava alacremente, nella sede del Comune di Refrontolo andava in scena un duello a colpi di fioretto tra il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e il governatore Luca Zaia: il tema della divergenza,

Sconvolta la terra del Prosecco

sempre sul filo del sorriso e delle battute politicamente corrette, i 2,3 miliardi che la neo struttura di missione per il dissesto idrogeologico voluta dal premier Matteo Renzi ha individuato tra i fondi che le Regioni non sono state in grado di spendere. Galletti fa precedere le sue dichiarazioni da un apprezzamento per la bellezza del molinetto («posto meraviglioso»). Una parte di questi fondi sarebbe imbrigliata nelle procedure del patto di stabilità, un'altra nelle pastoie burocratiche, l'ultima, infine, sarebbe frutto dell'incapacità di spesa delle Regioni. Zaia non lascia cadere l'occasione. E coglie la palla al balzo: «Caro ministro, visto che il Veneto spende fino all'ultimo centesimo dei soldi che arrivano, compresi i fondi per il dissesto idrogeologico, perché non istituite un sistema premiale che dirotti sulle istituzioni più virtuose i fondi che molti miei omologhi non riescono a spendere?». Galletti annuisce e aggira l'ostacolo promettendo che da ora in poi, almeno alla voce spese, il governo starà col fiato sul collo delle Regioni inadempienti. È una sorta di tregua, sulla quale i duellanti rimandano l'appuntamento a data da destinarsi. Questo è il momento della riflessione e della ricerca delle cause che hanno generato questo ennesimo disastro. Marco Borga, esperto di idrologia delle piene dell'università di Padova, è ottimista: «Entro una settimana avremo tutti i dati indispensabili per capire la genesi di questa tragedia. I due radar meteorologici di Teolo, sui Colli euganei, e di Concordia Sagittaria, al confine tra Veneto e Friuli, entrambi non lontani da Refrontolo, ci aiuteranno a risalire le cause del disastro». Tutti se lo augurano, e non solo a Refrontolo. Tutti pretendono ostinatamente di capire come il luogo dove si celebrava l'amicizia, la spensieratezza e la gioia possa essersi trasformato in un inferno di fango e morte. RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI 8.022 ettari La superficie Secondo i dati Istat, relativi al 2010, la superficie agricola territoriale dell'area dei 15 Comuni in cui ricade l'area del Conegliano Valdobbiadene Docg è pari a 27.376 ettari. Di questi la superficie a vigneto è pari a 8.022 ettari, corrispondenti al 29,3 per cento del totale 387 ettari L'«epicentro» Il Comune di Refrontolo si estende complessivamente su 1.311 ettari, di cui 924 ettari destinati a superficie agricola. Di questi 387 sono coltivati a vigneto: si tratta del 41,9% se si considera la superficie agricola territoriale e il 29,5 per cento su quella complessiva. A Refrontolo la superficie a vigneto è passata dai 74 ettari del 1974 (secondo i dati della Camera di Commercio di Treviso) ai 387 ettari del Censimento Istat del 2010

Concordia: inizia la ricerca del disperso

Il relitto è da nove giorni al Terminal di Genova

A nove giorni dall'arrivo nel porto di Genova di Concordia (nella foto) saranno avviate oggi le ricerche di Russel Rebello, il cameriere la cui salma risulta ancora dispersa dal naufragio. Le operazioni vedranno impegnati, ogni giorno, circa 50 uomini, suddivisi in squadre interforze. Ieri il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha spiegato che «il Governo a breve decreterà la cessazione dello stato di emergenza su Costa Concordia».

Ambiente, Bianchi (Ncd): "Urgente intervento su rischio idrogeologico. Question time al ministro"

L' Occidentale.it

"Ambiente, Bianchi (Ncd): "Urgente intervento su rischio idrogeologico. Question time al ministro"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Ambiente, Bianchi (Ncd): "Urgente intervento su rischio idrogeologico. Question time al ministro"

"La mitigazione del rischio idrogeologico e la manutenzione del suolo e dei corsi d'acqua sono emergenze sulle quali bisogna intervenire anche alla luce dei recenti avvenimenti di cronaca. È necessario che, oltre a quanto previsto nel decreto competitività, il ministro Galletti adotti ulteriori strategie, a partire dal 2015, per far fronte a questo fenomeno". È quanto chiede Dorina Bianchi, vice presidente dei deputati del Nuovo Centrodestra nel Question Time che verrà discusso domani a partire dalle 15 nell'aula della Camera. "Il ministro Galletti - evidenzia Bianchi - ha annunciato, già qualche mese fa, che è allo studio del ministero un piano nazionale contro il dissesto idrogeologico che durerà 10/15 anni. A che punto ci troviamo? È evidente la necessità di accelerare, in modo da non dover gestire solo l'emergenza ma riuscire a pianificare interventi di medio-lungo periodo".

5 Agosto 2014

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/134608>

EMERGENZA IMMIGRATI MILANO, LAMPEDUSA

Pantheon

Lo screening sanitario degli immigrati presenti a Milano è affidato al volontariato. Lo ha ammesso il sindaco, Giuliano Pisapia, in un'audizione al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, facendo saltare sulla sedia la presidente, Laura Ravetto. Da ottobre sono arrivati nel capoluogo lombardo circa 15 mila migranti, di cui 3 mila bambini. Le visite si svolgono nelle stazioni, con l'aiuto di medici volontari e Protezione civile. «Avere aiuti dal governo sarebbe ideale», ha detto il sindaco, aggiungendo che la gestione delle Asl compete alla Regione, fino a poco tempo fa sorda al problema della salute dei migranti. Intanto, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune, Pierfrancesco Majorino ha scritto un ebook, "Milano come Lampedusa?", i cui proventi verranno devoluti all'emergenza profughi. «Con la Regione siamo in alto mare: il 5 maggio il presidente Roberto Maroni ha annunciato l'avvio di un confronto che ancora non è cominciato. Non c'è nulla di concreto», lamenta Majorino, «e gli immigrati continuano ad arrivare».

Coldiretti : il maltempo ha sconvolto le piante e gli animali

La Discussione -

La Discussione*"Coldiretti : il maltempo ha sconvolto le piante e gli animali"*Data: **05/08/2014**[Indietro](#)[Home](#)

Coldiretti : il maltempo ha sconvolto le piante e gli animali

Il maltempo ha sconvolto i cicli vegetativi delle piante, ma anche la vita degli animali nelle campagne dove nelle regioni del nord e' caduta il triplo di pioggia. Nella penisola si sono comunque verificate nel mese di luglio il 74 per cento di precipitazioni in piu' e circa mezzo grado di temperatura in meno rispetto alla media 1971-2000. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti di una estate in tilt. Per effetto della pioggia, del vento e del freddo le condizioni - sottolinea la Coldiretti - sono proibitive per gli animali in alpeggio dove nelle vallate i continui temporali hanno impedito di fare fieno e le temperature rigide hanno ridotto la crescita dell'erba, riducendone la quantita' a disposizione delle mandrie. Il brutto tempo ha colpito duramente sia le aziende stanziali, sia quelle che ancora seguono la transumanza, con effetti in termini di produzione di latte e di accrescimento dei singoli capi. Vita dura anche per le api costrette a restare a terra e a rimetterci e' la produzione di miele che potrebbe subire un calo fino al 70 per cento nel nord e nel sud Italia mentre nel centro si parla di un taglio del 40 per cento. Le piogge intense, unite alle basse temperature, hanno "affaticato" anche le api, tanto che il raccolto di miele italiano rischia di essere seriamente compromesso e disomogeneo per aree.

"Gli effetti a tavola, dalla frutta al formaggio" Ma a preoccupare, se le condizioni di maltempo dovessero perdurare, sono anche gli effetti sull'agricoltura e sulla produzione di tutti quei prodotti che comunemente si portano in tavola la cui impollinazione dipende dalle api, dalle mele alle mandorle, dalle pesche alle pere, dalle melanzane all'uva, dai cetrioli alle fragole. Se mucche e pecore non possono andare al pascolo gravissima e' anche la situazione sui terreni allagati - continua la Coldiretti - dove e' impossibile effettuare le attivita' di raccolta e quelle di semina dei nuovi cicli di ortaggi. Ma a preoccupare sono soprattutto i danni diretti causati alle colture e alle stesse strutture aziendali. Attesa anche per la vendemmia che dipendera' molto dalle condizioni che si verificheranno nei prossimi giorni, ma gia' adesso - precisa la Coldiretti - si conta un aumento dei costi di produzione per difendere viti e alberi da frutto. Ai danni diretti sulle coltivazioni si sommano - conclude la Coldiretti - quelli indiretti provocati dal calo di consumi dei prodotti stagionali come la frutta e verdura a causa delle condizioni climatiche non favorevoli con un conto per l'agroalimentare ed il turismo che supera il miliardo di euro.

Letto **157** volte

Bangladesh, un traghetto cola a picco: 200 dispersi**La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 05/08/2014 - pag: 36

Bangladesh, un traghetto cola a picco: 200 dispersi

La folla accorre dopo l'affondamento del traghetto AP Un traghetto sovraccarico, un fiume in piena e un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche: sono queste le cause della nuova tragedia fluviale avvenuta, ieri, in Bangladesh . Un incidente che potrebbe essere costato la vita ad almeno 200 persone che si trovavano a bordo del «Pinak-6», affondato in poche decine di secondi nelle vorticose acque del fiume Padma. Partito alle 11 da Kewrakandi, nel distretto centrale di Madaripur, e diretta a Munshiganj, il mezzo ha guadagnato subito il largo, ma in pochi minuti si è trovato in difficoltà per la crescente corrente del fiume. Un video su Youtube testimonia le ultime decine di secondi del traghetto, il suo rovesciamento su un fianco ed il rapidissimo affondamento, con solo alcune decine di persone visibili sul pelo dell'acqua. Quelle che, per loro fortuna, viaggiavano sul tetto. Si è trattata quindi di una strage, anche se le autorità bengalesi non hanno voluto fornire il numero dei passeggeri coinvolti - secondo i media fra 200 e 450 - e neppure quello dei sopravvissuti, che però sarebbero almeno un'ottantina. Sconvolta per l'ennesimo incidente che colpisce il suo Paese, la premier Sheikh Hasina ha ordinato a esercito, Marina, Guardia costiera, vigili del fuoco e Protezione civile di adoperarsi per cercare di assistere i superstiti e per recuperare i corpi delle vittime. Ed ha incaricato il ministro della Marina mercantile di tenerla informata sul risultato del lavoro dei soccorritori. La navigazione fluviale in Bangladesh è assicurata spesso da «carrette del mare» ed è per questo che, nel 2014, sono stati già quattro i naufragi . Il 3 febbraio scorso, per esempio, un battello era affondato nel fiume Surma, causando la morte per affogamento di decine di persone.

geni civili, urega, infrastrutture le nomine sono in stand-by

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **06/08/2014**

Indietro

Pagina III - Palermo

IL CASO

Geni civili, Urega, Infrastrutture le nomine sono in stand-by

IN STAND

by alcune nomine in Geni civili, Urega e servizi del dipartimento Infrastrutture della Regione. Il nuovo dirigente del dipartimento Tecnico, Fulvio Bellomo sta avviando infatti una verifica sugli incarichi disposti dal suo predecessore, Vincenzo Sansone, un giorno prima di andare via. «Gli atti vanno completati con la firma del contratto. Una verifica è dovuta», dice Bellomo. Tra le nomine fatte in extremis dall'ex dirigente c'è quella di Tuccio D'Urso, volto storico della burocrazia regionale, vicino nella scorsa legislatura all'ex presidente Raffaele Lombardo. Per lui, la guida del servizio 5 del dipartimento che si occupa di vigilanza sugli appalti. Ex capo dell'Ufficio di Roma alla Regione e, molti anni fa, anche responsabile della Protezione civile regionale, D'Urso è stato ultimamente si è anche candidato come sindaco di Catania. Sotto verifica anche le altre nuove nomine predisposte da Sansone nei Geni civili di Siracusa e Ragusa e all'Urega centrale di Palermo.

d`_

L'estate dei tuffi proibiti le alghe da record soffocano l'idroscalo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 06/08/2014

Indietro

Pagina V - Milano

L'estate dei tuffi proibiti le alghe da record soffocano l'Idroscalo

FRANCO VANNI

LEPIANTEacquatiche,

come per dispetto, crescono abbondantissime soprattutto dove danno più fastidio. Cioè al polo orientale del lago artificiale, dove si concentrano le società sportive di canottaggio, i due stabilimenti balneari con lettini e ombrelloni, il campo da water polo. «Facciamo fatica a uscire con le derive, soprattutto con gli ottimist dei bambini - lamenta un istruttore di vela - le alghe si impigliano nel timone, è un disastro». Lo stesso problema lo hanno i pescatori, abituati a calare i galleggianti in acqua vicino al Bar Chalet, che affitta pedalò. «Una roba così in tanti anni non la ho mai vista - borbotta Alfio, 79 anni, decano dei pescatori dell'Idroscalo - ci tocca spostarci più in là, perchè con tutte queste alghe le lenze si impigliano». La stima più realistica è che - fra maltempo e piante acquatiche - il bacino quest'estate abbia ridotto le presenze di almeno la metà rispetto allo stesso periodo del 2013.

La crescita anomala delle piante ha spinto Cesare Cadeo, manager dell'Idroscalo, a chiedere controlli straordinari e analisi scientifiche ad Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente. Dopo diversi sopralluoghi e prelievi di materiale, gli scienziati hanno presentato un rapporto di sei pagine sul fenomeno. «La copertura di macrofite interessa tutto il lago», rilevano Chiara Agostinelli e Riccardo Formenti, esperti in piante acquatiche del dipartimento Arpa di Lecco. «La specie dominante risulta essere Potamogeton pusillus - si legge nella relazione - che forma una cintura quasi ininterrotta lungo il lago». E si aggiunge che «l'estensione e la densità rilevate sono tali da rappresentare un intralcio alla fruibilità ai fini ricreativi del bacino lacustre».

Quanto alle cause della crescita straordinaria, gli scienziati ipotizzano che possa essere legata «all'aumento della trasparenza delle acque dell'Idroscalo, fattore determinante per la capacità di colonizzazione delle piante acquatiche a profondità elevate». Molte delle piante, infatti, hanno radici a quattro metri di profondità. Già, ma perché l'acqua quest'anno è così trasparente? Le spiegazioni trovate dagli scienziati, per loro stessa ammissione, sono «solo parziali». Un elemento potrebbe essere la moria di carpe dello scorso marzo (170 animali morti, per 500 chilogrammi di peso), visto che questi pesci sono soliti smuovere il fondo e intorbidire l'acqua. Un altro fattore, più generico, potrebbe essere "l'effetto conseguente" delle piogge del mese di luglio, ma non è chiaro il meccanismo. Quello che è certo è che l'acqua dell'Idroscalo è eccezionalmente pulita e questo contribuisce alla crescita delle piante, che peraltro risultano essere tutte «in piena attività riproduttiva».

Quali che siano le cause della crescita record, il problema di chi gestisce il bacino è trovare una soluzione in tempi brevi. Oggi alle 13 i dirigenti dell'Idroscalo incontreranno alcuni tecnici specializzati in falciatura di piante acquatiche. L'imbarcazione con installata la mietitrice meccanica è già ormeggiata nel bacino e potrebbe entrare in azione da un momento all'altro. Ma

non è detto che sia la scelta giusta. Anzitutto, una volta falciate le piante, sarebbe necessario raccogliere immediatamente tutte le frasche, per «scongiorare fenomeni putrefattivi con conseguenti ricadute sullo stato di qualità delle acque del lago». In secondo luogo, il rischio potrebbe essere che le piante falciate ricrescano più forti di prima, come accade con una normale potatura. Resta l'ipotesi di estirparle, ma potrebbe non essere così semplice, visto che sono ben radicate al fondo.

La comparsa delle piante acquatiche non solo ha allontanato molti bagnanti ma preoccupa gli organizzatori di eventi sportivi, che il bacino ospita regolarmente. Paolo Martano, vicepresidente della Lega navale italiana, spiega: «Che io mi ricordi, così tante alghe all'Idroscalo non si sono mai viste in passato. I mezzi di sicurezza a motore, come i gommoni, hanno seri problemi a circolare per via delle eliche che si impigliano. Tutte le barche con deriva

l'estate dei tuffi proibiti le alghe da record soffocano l'idroscalo

hanno problemi a circolare. E a inizio settembre ci saranno i campionati italiani di canottaggio». La direzione del bacino assicura che entro quella data il problema sarà risolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arpa studia le piante infestanti per individuare la causa: tra gli indiziati la pioggia eccezionale

Il fenomeno aggrava l'effetto maltempo I pescatori: "Mai vista una stagione così"

LA FUGA

Inedita crescita di piante acquatiche all'Idroscalo, la riva resta deserta

Terremoto in Cina, bilancio dei morti salito a 589

- CRONACA

Lettera43

"Terremoto in Cina, bilancio dei morti salito a 589"

Data: **06/08/2014**

Indietro

Terremoto in Cina, bilancio dei morti salito a 589

Ancora nove dispersi per la scossa di magnitudo 6.1 nello Yunnan.

CATASTROFE

(© Gettyimages) Cina, i soccorsi nella zona colpita dal terremoto.

È salito a 589 morti il bilancio del terremoto che ha colpito il 3 agosto il Sud-Ovest della Cina. Lo ha riferito il governo cinese.

Le autorità hanno sottolineato un netto aumento del bilancio umano del disastro.

NOVE I DISPERSI. «Alla giornata del 6 agosto, 589 persone sono morte e nove disperse» in seguito al movimento della terra di magnitudo 6.1 che ha colpito una zona montagnosa della provincia dello Yunnan, ha annunciato il ministro cinese degli Affari civili.

Mercoledì, 06 Agosto 2014 © RIPRODUZIONE RISERVATA

d`_

Prevenzione rischio sismico: approvazione linee guida per l'attribuzione dei contributi 2012

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Prevenzione rischio sismico: approvazione linee guida per l'attribuzione dei contributi 2012"

Data: **05/08/2014**

[Indietro](#)

05/Aug/2014

Prevenzione rischio sismico: approvazione linee guida per l'attribuzione dei contributi 2012 FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 05/Aug/2014 AL 05/Aug/2014

LUOGO Italia - Puglia

URP Comunica Prevenzione rischio sismico: approvazione linee guida per l'attribuzione dei contributi 2012 Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 106 del 5 agosto 2014 la deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 8 luglio 2014.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto Cina, bilancio drammatico: 410 morti e 2400 feriti**MeteoWeb.eu***"Terremoto Cina, bilancio drammatico: 410 morti e 2400 feriti"*Data: **05/08/2014**

Indietro

Terremoto Cina, bilancio drammatico: 410 morti e 2400 feriti

martedì 5 agosto 2014, 10:46 di Renato Sansone

martedì 5 agosto 2014, 10:46

E' salito a 410 il bilancio delle vittime del disastroso terremoto che domenica ha scosso la Cina sud occidentale. Il bilancio continua a crescere, dal momento che i soccorritori riescono a raggiungere tutte le aree della provincia dello Yunnan scosse dal terremoto di magnitudo 6.5, che ha lasciato anche 2373 feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni e 12 persone ancora disperse. Anche un militare impegnato nei soccorsi è morto. Sono 230.000 i residenti che sono stati evacuati mentre il terremoto, uno dei più disastrosi da decine di anni, ha interessato un'area di oltre un milione di persone, chi più chi meno colpita dal sisma. Decine di migliaia le case distrutte completamente e centinaia di migliaia quelle danneggiate. Sul posto, circa 20.000 tra vigili del fuoco, agenti di polizia ed esercito che prestano soccorso. Un uomo è stato recuperato vivo dopo venti ore sotto le macerie. Si combatte contro il tempo, perché l'area è ancora interessata da temporali e c'è il pericolo di frane ed esondazioni, soprattutto a causa dell'ingrossamento di alcuni fiumi e laghi, bloccati da detriti. Circa 33.000 tende, 10.000 coperte, 60.000 sacchi a pelo, 10.000 letti e molti altri attrezzi di primo soccorso sono stati portati nell'area. I soccorritori sono riusciti a ripristinare l'elettricità a circa il 70% delle aree.

Scossa di terremoto in Sud-Africa, paura a Johannesburg e Pretoria**MeteoWeb.eu***"Scossa di terremoto in Sud-Africa, paura a Johannesburg e Pretoria"*Data: **05/08/2014**[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Sud-Africa, paura a Johannesburg e Pretoria

martedì 5 agosto 2014, 13:06 di Renato Sansone

martedì 5 agosto 2014, 13:06

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.3 ha scosso gli edifici di Johannesburg e delle zone circostanti. Il sisma è stato avvertito anche a Pretoria, capitale del Sud Africa e a Hartbeespoort, una località turistica limitrofa. Secondo l'USGS l'evento ha avuto epicentro a Orkney, a 170 chilometri sud-ovest di Johannesburg ed ipocentro a soli 6.2 chilometri di profondità. L'area è soggetta a periodici tremori tellurici moderati, anche se quello di questa mattina è tra i più forti degli ultimi anni. In quelle aree i terremoti rappresentano una preoccupazione per le compagnie minerarie che operano intorno a Johannesburg, uno dei pilastri tradizionali dell'industria in Sud Africana. Non vengono segnalate vittime.

d`_

Maltempo, forti temporali: "bombe" d'acqua e saette al centro/nord, adesso si sposta al sud**MeteoWeb.eu**

"Maltempo, forti temporali: "bombe" d'acqua e saette al centro/nord, adesso si sposta al sud"

Data: **06/08/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, forti temporali: bombe d'acqua e saette al centro/nord, adesso si sposta al sud

martedì 5 agosto 2014, 17:44 di [Peppe Caridi](#)

martedì 5 agosto 2014, 17:44

Violenti temporali stanno colpendo molte zone del centro/nord, dalla Toscana alla Puglia, ma anche in Veneto (dove un violento temporale con grandine sta colpendo Verona), in Umbria, nelle Marche e in Abruzzo. Un improvviso acquazzone ha colpito nel pomeriggio la zona di Ascoli Piceno dove alcuni alberi e rami spezzati sono caduti in strada. Alcune richieste di intervento per liberare la sede stradale da piante e rami sono arrivate ai vigili del fuoco intervenuti anche a spegnere un incendio divampato su un albero colpito da un fulmine. Non si registrano al momento feriti o danni a case. A corredo dell'articolo pubblichiamo le mappe del maltempo e tre foto del grosso temporale che sta colpendo la Lessinia, nell'est veronese, vista da Ferrara di Monte Baldo (foto di Cristian Schena). Tra stasera e domani il maltempo si sposterà al centro/sud, con piogge, temporali e forti venti settentrionali. Per monitorare la situazione in diretta seguite le nostre news in tempo reale e le pagine del nowcasting: satelliti, situazione, fulminazioni, radar e webcam. Sulla nostra pagina di facebook trovate ulteriori aggiornamenti e potete interagire con la Redazione inviando foto, segnalazioni o qualsiasi tipo di riflessione. Se volete, scriveteci e inviateci le foto anche all'indirizzo di posta elettronica, redazione@meteoweb.it.

Pubblicazione di [MeteoWeb](#).

Foto 1 di 11

:

Maltempo, forti temporali: "bombe" d'acqua e saette al centro/nord, adesso si sposta al sud

La bomba d'acqua di oggi a Marradi: frane e smottamenti**MeteoWeb.eu***"La bomba d'acqua di oggi a Marradi: frane e smottamenti"*Data: **06/08/2014**

Indietro

La bomba d'acqua di oggi a Marradi: frane e smottamenti

martedì 5 agosto 2014, 17:25 di Peppe Caridi

martedì 5 agosto 2014, 17:25

Un violento temporale estivo si è abbattuto stamani nel comune di Marradi, provocando in pochissimo tempo allagamenti, frane e smottamenti. Le località più colpite sono state in particolare Lutirano e Sant Adriano. Fango e detriti si sono riversati su due strade comunali e una provinciale, invadendo parte della carreggiata e impendendo il transito, con una di queste, che collega la zona di Lutirano, interrotta a causa di una frana a monte e a valle. A Sant Adriano un affluente del fiume Lamone ha esondato allagando un area verde e creando un avvallamento nel terreno. Allagata anche la cantina di una abitazione vicina. Numerosi gli interventi effettuati da addetti comunali, vigili del fuoco e protezione civile, carabinieri che si sono adoperati per ripristinare una situazione di normalità. Per rimuovere le masse di terreno, vegetazione e detriti è stato fatto ricorso a una pala meccanica. E anche dei cittadini si sono messi al lavoro. Il sindaco Tommaso Triberti e l'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Sartoni hanno svolto una ricognizione insieme ai tecnici comunali, e un elicottero dei vigili del fuoco si è alzato in volo per compiere un sopralluogo aereo. La situazione è sotto controllo

Maltempo, continua la pazzia estate: bombe d'acqua da nord a sud, tragedia sfiorata nel bresciano

MeteoWeb.eu

"Maltempo, continua la pazzia estate: bombe d'acqua da nord a sud, tragedia sfiorata nel bresciano"

Data: **06/08/2014**

Indietro

Maltempo, continua la pazzia estate: bombe d'acqua da nord a sud, tragedia sfiorata nel bresciano

martedì 5 agosto 2014, 20:05 di Peppe Caridi

martedì 5 agosto 2014, 20:05

Nessuna vittima, nessun ferito. Ma certo a Sonico, comune di poco meno di 1.300 abitanti della bresciana Valle Camonica, di paura ce n'è stata, e tanta: a causa della valanga d'acqua caduta in poche ore (ben 60 mm, di cui 45 solo tra mezzanotte e mezza e l'una e mezza) il torrente Re è uscito dagli argini, trascinando con sé fango, pietre, alberi nel centro abitato. Non erano ancora le due di notte che nel giro di pochi minuti le strade sono diventate torrenti, tanti garage pozze di fango; qualcuno è anche salito sul tetto di casa per timore di essere raggiunto dal muro d'acqua.

La Protezione civile ed i vigili del fuoco hanno fatto lasciare le loro case ad un centinaio di persone; qualcuno ha trovato ospitalità da parenti, qualcun altro nel centro allestito dal Comune. E già in mattinata sono cominciati i sopralluoghi per valutare l'agibilità di abitazioni e strutture; effettuate anche indagini in quota in elicottero. A fine giornata tre abitazioni, di cui una non abitata, sono state dichiarate inagibili: una ha il seminterrato ancora coperto di fango; un'altra ha subito danni strutturali. Il Comune ha fatto sapere di avere già trovato alloggi per le due famiglie sfollate, una decina di persone in tutto. Tutti gli altri potranno fare ritorno a casa. Hanno un carattere montano, tutti stanno lavorando per ripulire strade e case, ha detto il sindaco, Gian Battista Pasquini. Ancora presto per stimare i danni, che però sono ingenti.

Nel frattempo è già stato disposto l'avvio dei lavori di pulizia dell'alveo del torrente Re e di sgombero della briglia a monte dell'abitato, dove ci saranno 2 mila metri cubi di materiale da spostare, stima il primo cittadino, per evitare che nuove piogge possano far esondare un'altra volta il torrente. Anche se ormai la situazione è sotto controllo, restano attivi il Centro operativo misto e l'Unità di crisi locale; istituito anche un presidio permanente dei vigili del fuoco; costanti i pattugliamenti di Carabinieri e Guardia di Finanza. Tutto per precauzione, nell'attesa della riunione del Centro coordinamento soccorsi che si terrà domani mattina in Prefettura a Brescia per fare il punto della situazione. È la terza volta in tre anni che Sonico deve fare i conti con frane ed esondazioni: a luglio 2012 una frana staccatasi dalla Val Rabbia aveva abbattuto il ponte che univa la frazione Rino a Sonico; lo scorso ottobre la piena del fiume Oglio aveva inondato la strada statale 42, che era stata chiusa al traffico per qualche giorno. La pioggia continua a colpire l'Italia. Nel pomeriggio violenti nubifragi si sono abbattuti su Verona e Perugia. Sulla città veneta c'è stata anche una forte grandinata e si sono allagati tutti sottopassi. Nel capoluogo dell'Umbria invece la pioggia è stata accompagnata da forti raffiche di vento. Per monitorare la situazione in diretta seguite le nostre news in tempo reale e le pagine del nowcasting: satelliti, situazione, fulminazioni, radar e webcam. Sulla nostra pagina di facebook trovate ulteriori aggiornamenti e potete interagire con la Redazione inviando foto, segnalazioni o qualsiasi tipo di riflessione. Se volete, scriveteci e inviateci le foto anche all'indirizzo di posta elettronica, redazione@meteoweb.it.

Maltempo, continua la pazzia estate: bombe d'acqua da nord a sud, tragedia sfiorata nel bresciano

Foto 1 di 7

:

Maltempo, ennesima giornata autunnale in Emilia Romagna: fresco e nubifragi [LIVE]**MeteoWeb.eu**

"*Maltempo, ennesima giornata autunnale in Emilia Romagna: fresco e nubifragi [LIVE]*"

Data: **06/08/2014**

Indietro

Maltempo, ennesima giornata autunnale in Emilia Romagna: fresco e nubifragi [LIVE]

martedì 5 agosto 2014, 09:56 di Peppe Caridi

martedì 5 agosto 2014, 09:56

Anche oggi l'Emilia Romagna si è svegliata in pieno autunno: forti temporali hanno colpito in mattinata modenese, ferrarese e bolognese per poi spostarsi in Romagna dove in questi minuti stanno provocando autentici nubifragi. A San Leonardo (Forlì) sono caduti 63mm di pioggia, a Villagrappa (sempre Forlì) 38mm, a San Varano 29mm, a Santa Lucia 28mm, Forlì centro 27mm, a S. Maria Nuova Bertinoro 26mm, a Lugo di Romagna 25mm e poi ancora 9mm a Cesena, 18mm a Gambellara, 19mm a Bagnacavallo, 13mm a Faenza. Nelle altre zone della Regione, 24mm a Crevalcore, 23mm a San Felice sul Panaro, 9mm a Ferrara, 17mm a Modena, 9mm a Parma, 20mm al Castello di Serravalle.

Anche le temperature sono molto basse, tipicamente autunnali: al momento, in pieno giorno, abbiamo infatti appena +19°C a Forlì, Imola, Faenza, Cesena e Ravenna, +21°C a Cesenatico, Servia, Parma, Ferrara e Bologna, +22°C a Modena e Rimini. Per monitorare la situazione in diretta seguite le nostre news in tempo reale e le pagine del nowcasting: satelliti, situazione, fulminazioni, radar e webcam. Sulla nostra pagina di facebook trovate ulteriori aggiornamenti e potete interagire con la Redazione inviando foto, segnalazioni o qualsiasi tipo di riflessione. Se volete, scrivetece e inviateci le foto anche all'indirizzo di posta elettronica, redazione@meteoweb.it.

Foto 1 di 5

:

Tecnologia: il futuro made in Italy

- Panorama

Panorama.it*"Tecnologia: il futuro made in Italy"*Data: **06/08/2014**

Indietro

Tecnologia: il futuro made in Italy

Chi ha detto che da noi non si puo` fare? Mille cervelli da tutto il mondo lavorano all'Istituto italiano di tecnologia di Genova. Ecco alcuni progetti che ci cambieranno la vita. E che all'estero ci invidiano 05-08-201418:51 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

L'ex premier Letta in visita all'IIT

Credits: Ansa

Tag: istituto italiano tecnologia panorama in edicola

di Giampaolo Cerri Tra non molti anni, la differenza stara` solo nella lettera "I", l'iniziale del nome. **L'Iit, Istituto italiano di tecnologia, infatti, e` il rivale italiano del Mit, Massachusetts institute of technology**, eccellenza mondiale. E Genova, dove si trova il primo, sta sfidando Boston, dove ha sede il secondo, a colpi di innovazione scientifica. Non fantascienza perche` nell'istituto italiano, che ha cominciato a muovere i primi passi nel 2005, sotto la direzione del fisico Roberto Cingolani, l'innovazione e` di casa. Un esempio? Recentemente l'Iit ha avuto il plauso dalla scienza internazionale per aver inventato un nuovo tipo di plastica che si ottiene dagli scarti vegetali. Materiale che mandera` in pensione quella attuale non biodegradabile e altamente inquinante. Una rivoluzione.

Panorama ha avuto accesso ai **laboratori ultraprotetti che si trovano a Bolzaneto, collina a nord del capoluogo ligure dove ha sede Iit**, per fare, in anteprima, quattro passi nel futuro. In una babilonia di scienziati che arrivano da ogni parte del mondo all'Iit si progetta qualsiasi cosa, dai farmaci ai robot. "Grazie all'informatica si puo` predire il funzionamento di una molecola affinche` un medicinale possa riparare le proteine attaccate dai virus e dai batteri" conferma Walter Rocchia, di Aquilone (Al), 41enne, ingegnere elettronico, che ha lavorato al Mit e alla Normale di Pisa, e si occupa di chimica computazionale.

Dal suo team escono software o hardware personalizzati, per i quali le case farmaceutiche sono disposte a staccare assegni a cinque zeri.

Poco lontano, al dipartimento di nanofisica, Francesca Cella Zanacchi, 33enne, laurea in fisica a Heidelberg osserva quelle stesse proteine con un supermicroscopio ottico. A capo di un gruppo di fisici e ingegneri, ha elaborato un microscopio come fosse un motorino, aggiungendo via via pezzi sempre piu` potenti, per consentire un'osservazione sempre piu` dettagliata ai colleghi biologi. Questo spirito galileiano e` piaciuto a Nikon, che il mese scorso e` corsa a Genova ad aprire un centro di ricerca per lo sviluppo dell'ottica delle fotocamere.

La distanza fra scienza e vita civile si riduce di colpo nei dipartimenti di robotica, dove si percepisce quanto il lavoro oscuro di un'e`quipe di ricercatori cambiera`, presto o tardi, la vita di milioni di persone. Monica Gori, 34enne psicologa aretina, studia con un team di ingegneri un braccialetto elettronico che puo` aiutare i bambini non vedenti a sviluppare l'udito, lanciando onde sonore che consentono loro di disegnare con la mente una mappa di tutto cio` che li circonda. Jody Saglia, 31enne ingegnere torinese con un dottorato di ricerca al King's College di Londra, e` il papa` di Arbot, ovvero Ankle rehabilitation robot: un insieme di pistoni idraulici che, rispondendo a un computer, imprimono tutti i movimenti articolari di un piede. A pochi passi, i robot prendono finalmente le fattezze umane. Ecco iCub, straordinario robottino che ha l'altezza e il peso di un bambino di 4 anni ma che cammina come un bimbo di 2, riconosce i suoni e li associa agli

Tecnologia: il futuro made in Italy

oggetti come uno piu` grandicello, ne individua altri, li afferra e li manipola, come un ragazzino, riuscendo a completare 53 movimenti diversi, con braccia e mani. Un iBaby del valore di 250 mila euro: Iit ne ha gia` venduti 25 esemplari ai laboratori in tutto il mondo che svolgono ricerche sull'intelligenza artificiale.

In un altro dipartimento si lavora sulle performance fisiche dei robot: mobilita`, potenza, velocita`. Su un nastro trasportatore, una sorta di pony fatto di circuiti e pistoni idraulici, si muove come fosse vero: evita pezzi di legno, pietre, saltando e aggiustando il passo. Si chiama Hydraulic Actuated Quadruped, cioe` quadrupede ad azionamento idraulico, e lavorera` in contesti pericolosi per l'uomo, come la protezione civile, tra le macerie di un crollo o su un dirupo per recuperare un ferito. E` lo stesso laboratorio che ha creato CoMan, l'umanoide-lavoratore che ha la stabilita` di un uomo: gli scienziati lo spingono, lo pressano, lo mettono alla prova e lui, coi suoi 95 centimetri di elettromeccanica ingegnerizzata, resta in piedi, con eleganza. Fra qualche anno i suoi discendenti saranno impiegati nelle miniere, al posto degli uomini.

L'Istituto italiano di tecnologia e` **la dimostrazione che i cervelli possono anche essere attratti**, oltre che essere esportati. Nei laboratori di Genova, infatti, il 44 per cento degli oltre mille ricercatori arriva dall'estero (54 paesi) e, fra questi, il 17 per cento e` costituito da italiani che sono ritornati. Miracolo nel miracolo: i laboratori sono nell'enorme edificio che ospitava un tempo i centri di calcolo dell'Agenzia delle entrate. Laddove partivano le cartelle esattoriali, oggi approdano gli scienziati. E presto arriveranno i Nobel.

Leggi Panorama Online

Marina, "dual use" al servizio della collettività

Marina, “dual use” al servizio della collettività

Perseo News

""

Data: **06/08/2014**

Indietro

Marina, “dual use” al servizio della collettività

14 luglio 2014. La Marina Militare esprime le proprie capacità ed impiega i propri uomini e mezzi su una gamma di attività ed operazioni che spaziano dal sociale, all'umanitario, all'ambientale, allo scientifico ed in tutti i settori d'interesse della collettività che unitamente alla funzione prettamente militare delineano le capacità dual-use in senso più ampio.

Le unità cacciamine e idrografiche della Marina Militare, grazie alle capacità di ricerca e localizzazione in mare di mine e di indagine e rilievo dei fondali marini, sono impiegate nella ricerca, localizzazione ed ispezione dei siti archeologici subacquei e dei relitti di interesse storico, in collaborazione con il Ministero dei Beni Archeologici Culturali e del Turismo (MIBACT) . Quest'anno, in occasione dei cento anni della 1ª Guerra Mondiale, il progetto è supportato anche dalla redazione di Lineablu e del TG1 Storia con lo scopo di ricordare e valorizzare le operazioni navali nelle acque italiane.

A bordo della nave idrografica Aretusa un team di biologi dell'Università di Siena porterà avanti il progetto “Plastic Busters”, che ha come obiettivo lo studio degli addensamenti di plastiche in mare. Il compito dei biologi imbarcati è quello di realizzare una mappa delle macroplastiche e valutare la presenza di microplastiche, raccogliendo campioni di plancton in superficie e in profondità, per misurarne la contaminazione. I sistemi di ricerca di nave Aretusa hanno permesso inoltre di rilevare aree con possibile presenza di corallo profondo (coralli bianchi), importante indicatore dello stato ambientale del mare, sostenendo la ricerca dell'Ente Nazionale Energia e Ambiente (ENEA).

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) si è avvalso della tecnologia della nave idrografica Galatea per il monitoraggio delle due grandi aree vulcaniche europee del Monte Etna e dei Campi Flegrei-Vesuvio e con l'obiettivo di mitigare il rischio vulcanico in questi territori densamente popolati.

La Marina Militare, da sempre attenta alla tutela ambientale e alle situazioni di disagio sociale e di bisogno, collabora con Associazioni e Fondazioni per la realizzazione di progetti con finalità sociale. Tra questi il progetto “delfini guardiani” insieme all'Associazione Marevivo con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani a nei confronti delle problematiche ambientali e nella salvaguardia del proprio territorio. L'attività è svolta a bordo delle navi scuola a vela della Marina Militare nel corso delle campagne addestrative.

Nel corso della Campagna Navale “Il sistema paese in movimento” del 30° Gruppo Navale, conclusasi lo scorso 8 aprile, la Marina Militare ha messo a disposizione il personale medico e le proprie strutture ospedaliere imbarcate, in particolare quelle della portaerei Cavour, concorrendo con lo staff medico di Operation Smile e della Fondazione Francesca Rava ad effettuare interventi specialistici gratuiti a favore delle categorie più deboli.

La Marina Militare ha aderito al - Programma Operativo Nazionale (Pon) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) “Sicurezza per lo Sviluppo” – Obiettivo Convergenza 2007-2013. Tra i vari obiettivi operativi del programma c'è il progetto Port and Coastal Survey (PaCS), il quale ha lo scopo di garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione. In tale ambito, la sicurezza delle aree portuali e costiere riveste un'importanza prioritaria, essendo

Marina, "dual use" al servizio della collettività

l'economia italiana fortemente dipendente dal traffico marittimo. Il risultato contribuirà alla tutela dell'ambiente marino e aiuterà il contrasto alle attività illecite di smaltimento dei rifiuti, in particolare quelli di elevata pericolosità che sono sempre più oggetto di rilascio in discariche abusive in mare.

Da oltre 20 anni la Marina Militare contribuisce alla lotta agli incendi boschivi sul territorio nazionale con 3 elicotteri AB-212 pronti ad intervenire dalle basi aeree di Luni (La Spezia), Grottaglie (Taranto) e Fontanarossa (Catania), sotto il coordinamento della Centrale Operativa Aerea Unificata della Protezione Civile. Dal 2009 con un accordo siglato tra Ministero della Difesa e la Protezione Civile, la Marina Militare rende disponibile l'impiego di alcuni nostri piloti abilitati alla condotta di aeromobili civili specifici per la lotta agli incendi, come l'elicottero tipo S 64F della flotta aerea dello Stato, contribuendo alla salvaguardia del patrimonio boschivo e della collettività.

Redazione

Terremoto in Cina, il bilancio delle vittime sale a oltre 500

- Rai News

Rai News

"Terremoto in Cina, il bilancio delle vittime sale a oltre 500"

Data: **06/08/2014**

[Indietro](#)

Il sisma di domenica scorsa nella provincia dello Yunnan

Terremoto in Cina, il bilancio delle vittime sale a oltre 500

Evacuati 230mila residenti, decine di migliaia di abitazioni distrutte. La macchina dei soccorsi è al lavoro

06 agosto 2014

"Alla giornata di oggi, 589 persone sono morte e nove disperse" in seguito al sisma di magnitudo 6,5 che ha colpito una zona montagnosa della provincia dello Yunnan, domenica scorsa. Questo il mesto annuncio del governo Cinese.

Sinora sono stati evacuati 230.000 residenti, mentre il terremoto, uno dei più disastrosi da decine di anni, ha interessato un'area di oltre un milione di persone.

Decine di migliaia le case distrutte completamente e centinaia di migliaia quelle danneggiate. Sul posto, circa 20.000 tra vigili del fuoco, agenti di polizia ed esercito che prestano soccorso.

Secondo i sismografi, il terremoto, con epicentro a Longtoushan nella zona di Zhaotong, è stato di magnitudo 6.5 ed è avvenuto alle 16.30 di domenica ad una profondità di 12 km, risultando essere il più disastroso che ha colpito la zona negli ultimi 100 anni. Fino ad ora, il governo centrale di Pechino ha stanziato 600 milioni di Yuan, oltre 72 milioni di euro, per i soccorsi e le vittime.

Sisma Cina, si aggrava bilancio

- Tgcom24

Tgcom24

"*Sisma Cina, si aggrava bilancio*"

Data: **06/08/2014**

Indietro

6 agosto 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Sisma Cina, si aggrava bilancio

Autorità: morti terremoto salgono a 589

06:41

- E' salito a 589 morti il bilancio del terremoto che ha colpito nei giorni scorsi il sud-ovest della Cina. Lo riferisce il governo cinese. Le autorità locali ricordano che ci sono ancora nove persone disperse. Il sisma di magnitudo 6,1 ha colpito una zona montagnosa della provincia dello Yunnan.

Terremoti: Cina, sale a 410 bilancio morti.Quasi 2400 feriti

| tiscali.notizie

Tiscali

"Terremoti: Cina, sale a 410 bilancio morti.Quasi 2400 feriti"

Data: **06/08/2014**

Indietro

Terremoti: Cina, sale a 410 bilancio morti.Quasi 2400 feriti

Ansa

Commenta

Invia

(ANSA) - SHANGHAI, 5 AUG - E' salito a 410 il bilancio delle vittime del disastroso terremoto che domenica ha scosso la Cina sud occidentale. Il bilancio continua a crescere, dal momento che i soccorritori riescono a raggiungere tutte le aree della provincia dello Yunnan scosse dal terremoto di magnitudo 6.5, che ha lasciato anche 2373 feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni e 12 persone ancora disperse. Anche un militare impegnato nei soccorsi è morto. Sono 230.000 i residenti che sono stati evacuati mentre il terremoto, uno dei più disastrosi da decine di anni, ha interessato un'area di oltre un milione di persone, chi più chi meno colpita dal sisma. Decine di migliaia le case distrutte completamente e centinaia di migliaia quelle danneggiate. Sul posto, circa 20.000 tra vigili del fuoco, agenti di polizia ed esercito che prestano soccorso. Un uomo è stato recuperato vivo dopo venti ore sotto le macerie. Si combatte contro il tempo, perché l'area è ancora interessata da temporali e c'è il pericolo di frane ed esondazioni, soprattutto a causa dell'ingrossamento di alcuni fiumi e laghi, bloccati da detriti. Circa 33.000 tende, 10.000 coperte, 60.000 sacchi a pelo, 10.000 letti e molti altri attrezzi di primo soccorso sono stati portati nell'area. I soccorritori sono riusciti a ripristinare l'elettricità a circa il 70% delle aree. (ANSA).

Terremoti: Cina, sale a 410 bilancio morti.Quasi 2400 feriti

Terremoti: Cina, sale a 410 bilancio morti.Quasi 2400 feriti

Terremoti: Cina, sale a 410 bilancio morti.Quasi 2400 feriti

05 agosto 2014

d`_

Estate, 25% italiani cambia vacanze a causa del maltempo

- Travelnostop

Travelnostop.com

"Estate, 25% italiani cambia vacanze a causa del maltempo"

Data: **06/08/2014**

Indietro

Estate, 25% italiani cambia vacanze a causa del maltempo

04 Agosto 2014, 11.33

Cronaca

A causa del maltempo una fetta di italiani ha cambiato il programma delle vacanze estive. Secondo un sondaggio on line condotto dal sito www.coldiretti.it, il 16% non è proprio partito per colpa di fulmini e saette che hanno funestato i mesi di giugno e luglio, il 5% si è limitato a cambiare destinazione, il 3% ha tagliato la durata delle ferie ed una analoga percentuale ha invece semplicemente rimandato la partenza". Un comportamento che ha avuto "un impatto devastante dal punto di vista economico ed occupazionale che - sottolinea la Coldiretti - ha coinvolto tutti quei profili professionali utilizzati dalle strutture turistiche come cuochi, camerieri, addetti all'accoglienza, all'informazione, ai servizi e all'assistenza alla clientela".

L'impatto delle mancate partenze ha pesato soprattutto - continua la Coldiretti - sul turismo balneare facendo registrare, specialmente a luglio, un calo di presenze di oltre il 30% sulle spiagge mentre quello della montagna ha resistito meglio con punte negative però del 15/20%. A dare un po' di ossigeno in questo caso - precisa la Coldiretti - è stato il flusso di vacanzieri appassionati nella raccolta dei funghi che quest'anno registra una impennata proprio grazie alla pioggia con raccolti abbondanti e anticipati.

L'indagine Coldiretti/Ixè indica che circa 13 milioni di italiani hanno deciso di partire ad agosto che tradizionalmente rappresenta il mese preferito dagli italiani in vacanza ma buone speranze si hanno anche per settembre, scelto invece da chi ama la tranquillità soprattutto nelle campagne dove si stima un aumento rispetto allo scorso anno.

Vasto incendio brucia boschi nel centro della Svezia: un morto

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Vasto incendio brucia boschi nel centro della Svezia: un morto"

Data: **06/08/2014**

[Indietro](#)

Vasto incendio brucia boschi nel centro della Svezia: un morto LaPresse - 15 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza fotoincendio svezia](#)

Stoccolma (Svezia), 5 ago. (LaPresse/AP) - Una persona é morta nella Svezia centrale a causa del vasto incendio che ha finora bruciato 150 chilometri quadrati di foresta e costretto circa mille persone a lasciare le loro case. Decine di vigili del fuoco stanno lottando contro le fiamme nella provincia di Vastmanland, circa 140 chilometri a nordovest di Stoccolma. Francia e Italia stanno aiutando le autorità svedesi con l'invio di aerei antincendio.

Appello sindacati polizia e Cocer a Renzi: sblocchi gli stipendi

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Appello sindacati polizia e Cocer a Renzi: sblocchi gli stipendi"

Data: **06/08/2014**

Indietro

Appello sindacati polizia e Cocer a Renzi: sblocchi gli stipendi Asca.it - 12 ore fa

"Condizione inaccettabile che ci priva dei diritti fondamentali" (ASCA) - Roma, 5 ago 2014 - "Presidente Renzi i sindacati e i Co.Ce.R confidano in lei per una parola chiara e definitiva sul grave problema del blocco delle retribuzioni che da quattro anni sta penalizzando drammaticamente il nostro comparto. questo settore, per le sue caratteristiche e le sue dinamiche, ha risentito della compressione degli stipendi piu' degli altri ambiti del Pubblico impiego". Lo scrivono in un appello unitario al presidente del Consiglio i sindacati della polizia, della penitenziaria, dei vigili del fuoco e i Co.Ce.R. di Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina e Aeronautica Militare che oggi, per la prima volta e in rappresentanza di circa 450 mila donne e uomini in divisa, si sono riuniti per affrontare "l'insostenibile situazione relativa al perdurare del blocco stipendiale che penalizza gli addetti e frena l'operativita' delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e del Soccorso Pubblico". "Siamo certi - continua la nota - che Le siano stati puntualmente rappresentati i termini della questione. Le sara' stato, quindi, evidenziato che l'auspicato anticipo dello sblocco per gli ultimi mesi del 2014, in vista del ripristino delle retribuzioni nel 2015 gia' stabilite dal D.E.F., e' finanziato interamente con risorse interne delle Amministrazioni gia' destinate al personale dei Comparti e senza nessuna ulteriore spesa per la finanza pubblica". "Presidente Renzi, non e' mai capitato che i Co.Ce.R. e i sindacati delle Forze di Polizia a ordinamento civile e del Soccorso Pubblico si siano rivolti a Lei con una sola voce, compatta, decisa e ferma. Avvertiamo le inique conseguenze di una decisione - quella del blocco - che doveva essere straordinaria e necessariamente temporanea, ma che invece si sta perpetuando negli anni, come se non si volesse o sapesse individuare una soluzione piu' giusta e rispettosa dei principi costituzionali e della delicata funzione che svolgiamo per la 'sicurezza' del Paese e la garanzia della liberta' e della democrazia. Siamo certi che Lei sapra' dare risposta a questo appello e che porra' fine a questa condizione inaccettabile che ci priva dei diritti fondamentali e che genera disagio nelle famiglie e sperequazioni anche tra colleghi. Presidente Renzi, guardiamo a Lei con la sicurezza di poterci fidare", concludono i sindacati.

Maltempo: il dissesto idrogeologico ...

Maltempo: il dissesto idrogeologico favorisce l'edilizia di recupero - monitorimmobiliare.it

monitorimmobiliare.it

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

Maltempo: il dissesto idrogeologico favorisce l'edilizia di recupero

F.L.

05/08/2014

Con le piogge di quest'estate, e dopo i quattro morti sotto la bomba d'acqua di Treviso, è inevitabile che il maltempo non tenga banco nelle cronache quotidiane, private e non. Perché al di là dei commenti da bar di ciascuno di noi, il danno di un'estate eccessivamente piovosa rischia di farsi sentire a lungo andare sull'agricoltura, sul turismo, sull'edilizia.

Già si prevede una vendemmia 2014 non delle migliori - anche se il governatore del Veneto Zaia sostiene che le colture siano tutto tranne che una landa desolata nella sua regione, già duramente colpita dalle alluvioni negli scorsi anni, e che i vigneti non rappresentino la causa delle frane, ma che anzi svolgano una funzione drenante del terreno. Tuttavia il consumo del suolo è un problema preoccupante, che può mettere a rischio gli equilibri ambientali ma anche la vita delle persone in presenza di fenomeni atmosferici violenti come quelli degli ultimi anni.

Coldiretti calcola che il rimboschimento delle aree ha fatto crescere i boschi italiani del 20% in 20 anni: 10,9 milioni di ettari pari al 35% del territorio nazionale. Una misura che serve a limitare il franare del terreno grazie alle radici delle piante, salvo poi soccombere all'incuria degli spazi verdi che rende vano l'impegno ambientale. Anche il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli punta il dito sul "vezzo italiano" di ricordarsi del problema del dissesto idrogeologico solo in presenza di tragedie, mentre ciò che bisognerebbe fare sarebbe salvaguardare il terreno anche in tempo di pace. In questa direzione, per quanto possibile, si è mossa la Commissione Bilancio, approvando lo sblocco dei pagamenti ai consorzi di bonifica, e dei relativi stipendi arretrati. Ma in generale gli interventi di recupero delle aree esistenti - bonifiche e restauro edilizio - tende ad essere uno dei segmenti più vivi del settore delle costruzioni, a fronte di un'attività di costruzione ex-novo che è quasi completamente ferma.

I disastri ambientali generano infatti l'esigenza di interventi edilizi mirati al recupero (basti pensare a quanto lavoro ci sarebbe da fare in una zona come quella de l'Aquila, colpita dal terremoto del 2009). Secondo i dati Cresme, gli investimenti in opere di recupero sono fortemente sbilanciati a sfavore delle nuove costruzioni.

Il che può essere un bene dal punto di vista ambientale, ma legittima a credere che nel prossimo futuro il mercato immobiliare italiano non potrà vedere prezzi in aumento, se si considera che anche il sistema fiscale sembra far di tutto per ostacolare il rilancio dell'edilizia. Questo almeno è il parere di Standard&Poors, che non si è certo pronunciata in termini benigni nei confronti dell'edilizia italiana.

Ulteriore riflesso del maltempo si vive sulle spalle del turismo. "I mesi di giugno e luglio sono stati condizionati negativamente dal fattore climatico, a causa di alcuni episodi di maltempo reale e da molti allarmismi infondati - sostiene l'ultimo rapporto di Federalberghi. - Giugno ha segnato un -9% di partenti e luglio è arrivato ad un -14% per un calo complessivo pari a quasi 800 mila italiani nel bimestre (da 9,4 milioni nel 2013 a 8,6 milioni nel 2014). Quanto alle previsioni di agosto e di settembre, il primo mantiene le quote dell'anno scorso (57% della domanda) ed il secondo passerebbe dall'8,4% del 2013 al 9,4% di quest'anno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA